

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2020

## NORD

ARENA	12/06/2020	8	Calati i tamponi occorre farne di più Si accende lo scontro = Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni <i>Redazione</i>	4
ARENA	12/06/2020	28	Superlavoro per riaprire la strada lastricata di fango e sassi rotolati giù Superlavoro per riaprire la strada lastricata di fango e sassi rotolati giù <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	12/06/2020	2	Due nuovi contagi su tre sono lombardi, ma il Lodigiano è sotto la decina al giorno Due nuovi contagi su tre sono lombardi, ma il Lodigiano è sotto la decina al giorno <i>A. B.</i>	6
CITTADINO DI LODI	12/06/2020	15	Strage nel Mediterraneo le vittime salgono a 50 <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	12/06/2020	18	Uno schermo a prova di Covid-19 Distribuite 403 visiere protettive <i>Matteo Brunello</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	12/06/2020	17	Prenotazioni, l'Usl si scusa con gli utenti Sarà raddoppiato il personale del Cup <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	12/06/2020	28	Piazzale esterno allagato La Costan: Solo colpa di pioggia eccezionale Piazzale esterno allagato La Costan: Solo colpa di pioggia eccezionale <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	12/06/2020	30	Fondi di confine: le ipotesi dei sindaci per la ripartizione <i>Gianni Santomaso</i>	11
CORRIERE DI VERONA	12/06/2020	6	Le protezioni coi simboli donate alla polizia locale e ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	12/06/2020	21	A maggio pioggia sopra la media Il fiume respira <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	12/06/2020	21	Il maltempo dà una mano al Po Arriva l'acqua, la siccità arretra <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2020	26	L'Usl: Non è finita, ma pronti se il virus tornerà = se il virus ripartirà noi saremo pronti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	12/06/2020	41	Schianto in furgone, muore a 34 anni <i>Maria Elena Pattaro</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	12/06/2020	8	Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto = Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	12/06/2020	10	A fine agosto fuori dal tunnel con positivi vicini allo zero <i>Anna Della Moretta</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	12/06/2020	31	Pioggia e frane: peggio del previsto la conta dei danni <i>Giuliana Mosconi</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2020	2	Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2020	8	Mancate zone rosse, il giorno di Conte <i>Redazione</i>	23
GIORNO VARESE	12/06/2020	48	Mascherine sequestrate e risanate Il prefetto le destina al territorio Mascherine sequestrate e risanate Il prefetto le destina al territorio <i>Valentina Rigano</i>	24
MATTINO DI PADOVA	12/06/2020	32	Furgone si schianta contro un albero Muore donna di 34 anni, conducente illeso <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	12/06/2020	2	Coronavirus in ritirata I positivi sono scesi a 176 ma c'è stato un decesso <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	12/06/2020	3	Controlli anti-Covid in Italia Il Fvg secondo per tamponi <i>D. I.</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	12/06/2020	56	Pubblica Assistenza, quando la solidarietà è a 360 gradi <i>Valeria Antonini</i>	28
PREALPINA	12/06/2020	34	Maltempo, reggono i nuovi argini dell'Olona <i>Stefano Vietta</i>	29
PROVINCIA DI COMO	12/06/2020	31	Appiano è "Covid free" Positivi a quota zero <i>M. Cle.</i>	30
PROVINCIA DI COMO	12/06/2020	33	Volontario a 85 anni in Protezione civile La mia missione è aiutare gli altri <i>Fortunato Raschella</i>	31
VOCE DI MANTOVA	12/06/2020	2	In Italia 53 morti nelle ultime 24h E i casi sono in aumento <i>Redazione</i>	32
CRONACAQUI TORINO	12/06/2020	13	La Protezione Civile 94 Chieri e il miracolo del disinfettante <i>Redazione</i>	33
CRONACAQUI TORINO	12/06/2020	16	Fango in strada e nelle case Volontari al lavoro per ripulire <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2020

GIORNO BERGAMO	12/06/2020	46	<a href="#">Pericolo frana, strada litoranea chiusa: Fate presto, qui chiudiamo</a> <i>Michele Andreucci</i>	35
GIORNO LECCO COMO	12/06/2020	51	<a href="#">La truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid L'allarme della polizia locale che invita a segnalare La truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid L'allarme della polizia locale che invita a segnalare</a> <i>Redazione</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	12/06/2020	49	<a href="#">Centomila mascherine gratis nelle farmacie</a> <i>Martino Agostoni</i>	37
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/06/2020	30	<a href="#">Maltempo, ora serve lo stato di calamità</a> <i>C. B.</i>	38
PICCOLO	12/06/2020	27	<a href="#">Esce di casa di notte e si rifugia nel bosco Angoscia in Carso per una 12enne sparita</a> <i>Ugo Salvini</i>	39
PROVINCIA DI SONDRIO	12/06/2020	31	<a href="#">Mi hanno salvato la vita Ma ho perso la mia casa</a> <i>M. Vas.</i>	41
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/06/2020	10	<a href="#">Altri 7 contagi, nessun morto In quattro giorni 32 positivi Altri 7 contagi, nessun morto In quattro giorni 32 positivi</a> <i>Massimo Schettino</i>	42
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/06/2020	36	<a href="#">Intervista a Elisabetta Grosso - Il plasma? Giusto provare tutte le cure</a> <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA MILANO	12/06/2020	3	<a href="#">Sui dati botte e risposta tra Gori e la Regione</a> <i>Luca De Vito</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/06/2020	46	<a href="#">Il sisma-bonus, così non funziona</a> <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/06/2020	49	<a href="#">Crespino, pronti a ripartire dopo l'epidemia</a> <i>Redazione</i>	47
cittadellaspezia.com	11/06/2020	1	<a href="#">Tasso di tamponi positivi, la Liguria cede il "primato"</a> <i>Th.d.l.</i>	48
ilgiorno.it	11/06/2020	1	<a href="#">Progetto 'Shield19', visiere stampate in 3D contro il coronavirus - Cronaca</a> <i>Carla Parisi</i>	49
ilgiorno.it	11/06/2020	1	<a href="#">Como, la truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	50
ilgiorno.it	11/06/2020	1	<a href="#">Brescia: tute gialle, tre mesi sempre in prima linea - Cronaca</a> <i>Federica Pacella</i>	51
ilgiorno.it	11/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il Pirellone cambia rotta sulla sanità - Cronaca</a> <i>Giulia Bonezzi</i>	52
comune.bergamo.it	11/06/2020	1	<a href="#">Divieto di vendita di bevande d'asporto a partire dalle ore 19</a> <i>Redazione</i>	53
comune.verona.it	11/06/2020	1	<a href="#">CORONAVIRUS. AZIENDA VERONESE DONA 1400 MASCHERINE PER LA POLIZIA LOCALE E I VIGILI DEL FUOCO   Ufficio Stampa - Comune di Verona</a> <i>Redazione</i>	54
corrieredilecco.it	11/06/2020	1	<a href="#">Covid-19, 235.763 casi in Italia e 34.114 morti (+ 32 in Lombardia) - CRONACA - Home</a> <i>Redazione</i>	55
genova.repubblica.it	11/06/2020	1	<a href="#">Morto Angelo Priano, la sua focaccia un'istituzione a Voltri - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	56
laprovinciadilecco.it	11/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il punto di Regione Lombardia A Como altri 4 positivi, a Lecco 3, a Sondrio 6 - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como</a> <i>Redazione</i>	57
merateonline.it	11/06/2020	1	<a href="#">- Santa Maria Ho?: la comunit? piange Paolo Caldirola, il volontario dalle mille passioni</a> <i>Redazione</i>	58
oggitreviso.it	11/06/2020	1	<a href="#">Tornano temporali e grandine: l'allerta dalla Regione.</a> <i>Redazione</i>	59
oggitreviso.it	11/06/2020	1	<a href="#">Le perplessità dei castellani per i muretti a secco "non convenzionali" durante l'esondazione.</a> <i>Redazione</i>	60
quotidianopiemontese.it	11/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia. Il bollettino della Protezione Civile dell'11 giugno 2020</a> <i>Redazione</i>	61
triesteprema.it	11/06/2020	1	<a href="#">Nessun nuovo caso e un decesso a Trieste</a> <i>Redazione</i>	62
tviweb.it	11/06/2020	1	<a href="#">Persiste il maltempo in Veneto: forti perturbazioni</a> <i>Redazione</i>	63
tviweb.it	11/06/2020	1	<a href="#">Guerra dei tamponi: Veneto contro GIMBE</a> <i>Redazione</i>	64
udine20.it	11/06/2020	1	<a href="#">11 giugno: Coronavirus, in Fvg i positivi scendono a 176 (-5 rispetto a ieri)</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2020

ufficiostampa.comune.verona.it	11/06/2020	1	CORONAVIRUS. AZIENDA VERONESE DONA 1400 MASCHERINE PER LA POLIZIA LOCALE E I VIGILI DEL FUOCO <i>Redazione</i>	66
varese7press.it	11/06/2020	1	Sequestre 285mila mascherine e ridonate a enti del territorio dalla Guardia di Finanza di Busto Arsizio <i>Redazione</i>	67
quicomo.it	11/06/2020	1	Como, si fingono assistenti per il Covid: la truffa arriva con una telefonata <i>Redazione</i>	68
vicenzapiu.com	11/06/2020	1	Coronavirus, Fondazione Gimbe "smaschera" il Veneto sul calo tamponi? <i>Redazione</i>	69
cuneocronaca.it	11/06/2020	1	FOSSANO/ Dai Granatieri di Sardegna materiale per la sanificazione post emergenza alla Protezione civile <i>Redazione</i>	70
cuneocronaca.it	11/06/2020	1	Valle Stura, scesi a 3 i casi positivi al Coronavirus: tutti a Vignolo, 2 in isolamento <i>Redazione</i>	71
padovanews.it	11/06/2020	1	Coronavirus, oltre 170 mila dimessi e guariti <i>Redazione</i>	72
padovanews.it	11/06/2020	1	Villafranca: E' state con i Centri Ricreativi Estivi nel comune di Villafranca Padovana <i>Redazione</i>	73
provincia.bz.it	11/06/2020	1	Parte la campagna "Io ci sto!", un sorriso dietro la mascherina <i>Nn</i>	74
brescia.corriere.it	11/06/2020	1	Brescia, protezione Civile, report choc: fino al 14 marzo nessuna mascherina <i>P.gor.</i>	76
ciaocomo.it	11/06/2020	1	Ancora pioggia intensa nella notte, ma il lago non aumenta: pochi interventi dei pompieri - CiaoComo <i>Redazione</i>	77
lavocedivenezia.it	11/06/2020	1	Coronavirus si riaffaccia in Veneto. Sposa positiva al matrimonio, invitati in isolamento <i>Redazione</i>	78
lavocedivenezia.it	12/06/2020	1	Coronavirus nel veneziano: "solo" 3 nuovi casi. Positivo anestesista del Civile <i>Redazione</i>	79
regione.fvg.it	11/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 176 (-5 rispetto a ieri) Thu Jun 11 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	80
targatocn.it	12/06/2020	1	Temporale serale su Peveragno, in pochi minuti via Bisalta diventa un canale: allagata un'abitazione (VIDEO) <i>Redazione</i>	81
targatocn.it	11/06/2020	1	Covid-19: a Vignolo tre positivi e due isolamenti domiciliari fiduciari <i>Redazione</i>	82
targatocn.it	11/06/2020	1	"Dogliani ha dimostrato di essere una comunità forte. Col contributo di tutti supereremo anche il Covid" (FOTO E VIDEO) <i>Redazione</i>	83
torinoggi.it	11/06/2020	1	Conclusa a Nichelino la distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte <i>Redazione</i>	84
triesteallnews.it	11/06/2020	1	Euregio, Fedriga: &ldquo;Friuli Venezia Giulia determinante per riapertura Austria&rdquo; <i>Redazione</i>	85

LA CACCIA AL VIRUS

## Calati i tamponi occorre farne di più Si accende lo scontro = Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni

[Redazione]

LA CACCIA AL VIRUS Calati i tamponi occorre farne di più Si accende lo scontro O PAG4e8 Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni Un calo di tamponi nelle Regioni? L'accusa è stata lanciata ieri dalla fondazione Gimbe, accompagnata da una tabella che assegnerebbe un calo di 2100 tamponi al Veneto nella settimana dal 4 al 10 giugno rispetto a quella precedente. E scatena la reazione della Regione véneta, che come noto si è impegnata fin dall'inizio su questo. Dopo una prima risposta a caldo del governatore Luca Zaia ieri mattina, sono state poi diffuse ben due note in cui considera incomprensibile la modalità di calcolo con la quale la Fondazione Gimbe sia giunta alle sue conclusioni. Il trend complessivo dei tamponi effettuati risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche palesatesi occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note. A ieri il sistema nazionale della Protezione civile e del Ministero della salute ha conteggiato per il Veneto oltre 780 mila tamponi (secondo il dato diffuso dalla Regione Zaia: Se Roma non fissa una data noi governatori siamo decisi a convocare il voto il 20 settembre sono 780.786 tamponi). Non c'è, rivendica la Regione, nessuna diminuzione dei tamponi effettuati: non risulta in alcun modo dai dati giornalmente raccolti e trasmessi alla Protezione civile nazionale e dall'andamento calcolato dal 17 aprile al 6 giugno 2020:. In pratica, mentre Gimbe decide di fare i conti comparando l'ultima settimana di maggio con la prima di giugno - e il grafico qui sopra dà un'idea del fatto che il valore di tamponi fatti negli ultimi 30 giorni - la Regione sottolinea che l'incremento medio giornaliero dei tamponi per la diagnosi del coronavirus in Veneto, nel periodo dal 25 aprile al 4 giugno rispetto al precedente (dal 21 febbraio al 24 aprile) è stato del 103%. I conti dicono dal 25 aprile in poi sono stati eseguiti mediamente ogni giorno 10.172 tamponi, mentre nel periodo precedente erano stati eseguiti mediamente ogni giorno 5013 tamponi. ELEZIONI: LA SFIDA. Ce n'è un altro punto su cui, come noto, resta alta la tensione tra Regione Veneto e maggioranza di governo, così come in parallelo tra la Conferenza delle Regioni e il Parlamento. Persa la battaglia su luglio, per i governatori uscenti l'obiettivo era il 6 settembre, ma ormai pare saltato pure quello: in Parlamento il dibattito va per le lunghe, ma ieri è saltato l'ostruzionismo di Fratelli d'Italia dopo che è passata una norma per la "par condicio" per chi deve sfidare i presidenti di Regione che sono super-presenti sui media per l'epidemia, è stato fissato che ci sarà un "election day" con il referendum costituzionale per il taglio dei parlamentari e soprattutto dopo che la ministra Luciana Lamorgese ha spiegato che il decreto non fissa una data, ma indica una finestra che parte dal 15 settembre. E Zaia rilancia: Non possiamo nemmeno fissare la data di inizio dell'anno scolastico, se non capiamo cosa decide Roma per le elezioni. Ma ormai la nostra linea è chiara: se il governo non fissa una data precisa e lascia una "finestra" di date, noi governatori convochiamo le elezioni alla prima data utile che è il 20-21 settembre. Ne abbiamo facoltà. P.E. L'effettuazione di un tampone -tit\_0rg- Calati i tamponi occorre farne di più Si accende lo scontro Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni

[Redazione]

5

## Due nuovi contagi su tre sono lombardi, ma il Lodigiano è sotto la decina al giorno

[A. B.]

LA GIORNATA In provincia segnalati 7 nuovi positivi, di cui uno solo nell'ex Zona rossa della Bassa, 9 invece nell'area sudmilane. Due nuovi contagi su tre sono lombardi, ma il Lodigiano è sotto la decina al giorno. Due nuovi contagiati su tre in tutta Italia sono segnalati dalla Lombardia. I numeri ufficiali comunicati ieri sono tutti in rialzo, ora non inducono alla preoccupazione. In Regione il contagio non è ancora spento, e appena si alza il numero di test eseguiti (ieri oltre 400 contro i 350 al massimo dei giorni scorsi), inevitabilmente si alza il numero di nuovi contagiati. I dati del contagio in Italia secondo i dati della Protezione civile nazionale i positivi dall'inizio della pandemia sono 236 mila 42 (+379, mercoledì +202, martedì +283). Le persone attualmente malate sono 637 (-1073, mercoledì -1162, martedì -1858) e guariti 71 mila 338 (-1399, mercoledì +1293, martedì 2 mila 062). I deceduti con coronavirus sono 34 mila 167 (+53, mercoledì +71, martedì +79 martedì). Secondo Regione in Lombardia i positivi vi sono 90 mila 932 (-252). Gli attualmente contagiati sono 17 mila 340 (-517, mercoledì -440, martedì -1022). I decessi totali sono 374 in regione (+25, mercoledì +32, martedì +15). La provincia di Milano ha 23 mila 581 positivi mercoledì 27, martedì +46). La provincia di Lodi conta in totale 3 mila 522 contagiati dall'inizio dell'epidemia (+7 ieri, mercoledì, +9 martedì, +2 lunedì, +3 domenica, +2 sabato, +10 venerdì, +2 giovedì scorso). I morti con coronavirus nel Lodigiano dall'inizio dell'emergenza sono 688 (+1 ieri, \*2 mercoledì, zero martedì, zero lunedì, zero domenica, sabato +2, venerdì -1, giovedì scorso\*). L'ex Zona Rossa. Un solo caso registrato nei 10 comuni dell'ex Zona Rossa ieri. Mercoledì erano 2, martedì 6, lunedì 1, nel fine settimana 1, venerdì 3, giovedì scorso zero. Ormai non si va più oltre i 10 nuovi casi segnalati nel corso di una giornata diverse settimane e il contagio si può considerare fermo, anche se emergono ancora casi residui, soprattutto a Codogno, Casale e Castiglione. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 1168, il 33 per cento del totale della provincia. A Codogno dall'inizio dell'epidemia sono 392, Casale 281, Castiglione 245 (+1), Maleo 92, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertinico 5 casi. Il resto della provincia. La distribuzione dei nuovi casi a livello territoriale mostra che non vi sono segnali preoccupanti di focolai nemmeno nel resto della provincia. I nuovi positivi registrati da Regione Lombardia erano 6, mercoledì 2, martedì 3, lunedì 1, nel fine settimana 4, venerdì 7, giovedì scorso 2. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 744 positivi (+1), Sant'Angelo 169, Borghetto 147, Lodi Vecchio 82 (-4), Livraga 69 (+1), San Rocco 60, San Martino 60, Tavazzano 57, Sordio 50, Mulazzano 47 (+1), Caselle Lurani 45, Zelo Buon Persico 43, Casteinuovo 36, Brembio 36, Cornegliano 36 (+1), Guardamiglio 34, Massalengo 34, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 31, Secugnago 31, Graffignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Salerano 25, Cervignano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Meleti 23, Corno Giovine 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Valera Fratta 15, Ossago 15, Orio Lina 15, Pieve Fissiraga 14, Boffalora d'Adda 14, Comazzo 14 (\*!), Galgagnano 14, Villanova 13, Casaletto 11, Marudo 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbazia Cerreto 5. Il Sudmilano. Sono 9 i nuovi contagi segnalati ieri nell'area del Sudmilano. I dati più alti da diversi giorni. Mercoledì erano 5, martedì 2, lunedì zero, nel fine settimana 3, venerdì 6, giovedì scorso zero. La situazione sembra comunque sotto controllo, anche se i casi negli ultimi giorni si sono concentrati maggiormente su San Giuliano, che torna a occupare il posto di primo comune per numero di casi dell'area. Il totale dei contagi nel Sudmilano sale a 549: San Giuliano 275, San Colombano 178, San Donato 175 (+1) Mediglia 149 (+1), Paullo 106, Piossica 98 (+2), Locate Triulzi 63 (+1) Vizzolo Predabissi 49, Pantigliat 49, San Zenone 38 (\*!), Dresano 31, Tribiano 22, Cerro al Lambro 22, Capriano 2, Colturano 5. A.B. -tit\_

**TUNISIA Naufragio di un barcone con donne e bimbi****Strage nel Mediterraneo le vittime salgono a 50***[Redazione]*

TUNISIA Naufragio di un barcone con donne e bimbi È salito a quasi 50 morti il bilancio aggiornato del naufragio di migranti al largo della Tunisia avvenuto tra lunedì e martedì scorsi. Il barcone con 53 migranti, per lo più subsahariani, è naufragato lunedì scorso nello specchio di mare tra El Louza (Jebeniana) e Kraten al largo delle isole Kerkennah. I corpi rinvenuti appartengono per la maggior parte a donne (una delle quali incinta) e bambini. Unità della Marina militare e della Guardia costiera con l'ausilio dei sommozzatori delle forze armate e della protezione civile sono al lavoro nel tratto di mare interessato dal naufragio alla ricerca degli ultimi dispersi. Ieri intanto la ministra dell'Interno Lamorgese ha snocciolato i dati sul ricollocamento dei migranti dall'Italia. Nel periodo di vigenza del meccanismo di Malta, interrotto per il coronavirus, sono stati trasferiti 540 migranti, pari all'86% dei ricollocamenti effettuate in totale, con una concentrazione nel periodo dicembre-febbraio. Prima dell'accordo di Malta erano state ricollocate complessivamente 85 unità. -tit\_org-



## Uno schermo a prova di Covid-19 Distribuite 403 visiere protettive

[Matteo Brunello]

IL PROGETTO L'idea innovativa ha beneficiato di un contributo di mille euro del Brolett di Matteo Biuo e Uo Uno schermo al vims in formato 3D. Sono 403 le visiere stampate e distribuite a Lodi e in alcuni comuni della provincia grazie al progetto DigitaLo, polo dell'innovazione allestito da una rete di partner con capofila il Brolett e sostenuto da Fondazione Cariplo. I dispositivi di sicurezza anti contagio sono stati donati ad operatori sanitari, agenti di polizia e impiegati pubblici. L'iniziativa è stata lanciata da Yatta!, laboratorio di idee di formazione digitale di Milano, che ha pensato di creare un modello di visiera, realizzando le parti con una stampante 3D da completare con un semplice foglio di acetato da forare per collegarlo ad una struttura di sostegno. Il concetto è realizzare una protezione che non sia usa e getta e che si può sanificare e riutilizzare. La proposta ha consentito di fornire alle categorie lavorative più esposte I dispositivi di sicurezza sono stati donati ad agenti e personale in prima linea durante l'emergenza sanitaria al rischio di infezione questi dispositivi che garantiscono una difesa delle vie aeree aggiuntiva a quella offerta dalle mascherine. Le stampanti 3D messe a disposizione per la realizzazione delle visiere appartengono al Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente di Lodi e a cinque cittadini privati di Lodi, Lodi Vecchio, Cremona, Pavia e Milano. Il Comune di Lodi, oltre a promuovere sul territorio l'adesione al progetto, a partire dallo scorso mese di marzo, ha erogato anche un contributo di 1000 euro per l'acquisto dei materiali necessari alla produzione delle visiere, in particolare fogli acetati, elastici e filamenti per la stampa 3D - spiega l'assessore alle politiche giovanili, Giusy Molinari -. Il progetto di Yatta! è subito stato accolto con favore dall'amministrazione comunale nella convinzione che nella fase più acuta dell'emergenza fosse importante fornire protezioni adeguate agli operatori sanitari delle realtà assistenziali della nostra città e dei lavoratori che hanno continuato a garantire, anche con rischio personale, i servizi essenziali per i cittadini. Ringrazio i dipendenti del nostro Informagiovani che nelle scorse settimane hanno raccolto le ordinazioni provenienti dal territorio e i ragazzi che svolgono in Comune il servizio civile che si sono resi disponibili ad assemblare le visiere. Le visiere sono state donate a Lodi ai servizi sociali, alla polizia locale, all'Asa Santa Savina, alla rsa Santa Chiara, all'ufficio di piano, alla biblioteca, al consorzio per la formazione professionale ed educazione permanente, alla Fondazione Danelli, Mosaico servizi, cooperativa Famiglia Nuova, al sindacato medici pediatri di famiglia, a Comeghiano al centro medico Sport Education Team, a Lodi Vecchio alla polizia locale e protezione civile. Le visiere anti contagio che sono state date anche alla pulizia locale - tit\_org-



## Prenotazioni, l'Usi si scusa con gli utenti Sarà raddoppiato il personale del Cup

[Redazione]

Prenotazioni, l'Usi si scusa con gli utenti Sarà raddoppiato il personale del Cup La richiesta alla società che gestisce il servizio dopo i molti disagi degli ultimi giorni. Rasi presenta i dati dell'attività LauraMilano/BELLUNO Cinquantamila telefonate al mese per prenotare le visite specialistiche e adesso anche per l'appuntamento per i prelievi del sangue, mettono a dura prova gli operatori del Cup provinciale. Ma soprattutto la pazienza degli utenti che in tante fasce della giornata non riescono nemmeno a collegarsi. Un disagio diventato molto pesante nell'ultima settimana al punto che ieri l'Usi, per bocca del direttore generale Rasi Caldogno, si è scusata con gli utenti, annunciando dei provvedimenti. L'azienda ha infatti dato precise indicazioni alla ditta esterna che anni fa si è aggiudicata l'appalto per il Centro unico prenotazioni affinché si raddoppino le linee telefoniche e si aumenti del cinquanta per cento il personale preposto a rispondere agli utenti e a prenotare visite e analisi. Lo ha detto durante la diretta Facebook per gli aggiornamenti sulla situazione Covid negli ospedali della provincia, il direttore generale Adriano Rasi Caldogno. Sappiamo che nell'ultima settimana gli utenti hanno sperimentato una serie di criticità per quanto riguarda l'accesso ai servizi ospedalieri specificamente per quanto riguarda il Cup, e di questo ci scusiamo, ha premesso iDg. La modalità di accesso tramite prenotazione telefonica, dalla ripresa delle attività sanitarie dopo il lockdown, ha comportato un raddoppio di telefonate alle quali sono aggiunte anche le prenotazioni per i prelievi del sangue nei centri di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore. Noi abbiamo posto alcune condizioni alla ditta esterna che gestisce l'intera partita delle prenotazioni telefoniche, chiedendo il raddoppio di personale addetto. A breve la Regione metterà a disposizione un software per meglio gestire i flussi. L'ATTIVITÀ DELL'USL Rispetto al periodo pre-Covid, a oggi le attività sono riprese all'80 per cento. Come ha spiegato il direttore generale, le nuove regole per garantire la sicurezza di paziente e operatore sanitario, pur utilizzando tutti gli orari aggiuntivi possibili, non consentono di tornare subito a pieno regime. Ma il sistema sta affinando, alla ripresa la percentuale era al 50 per cento. C'è anche un pregresso di dodicimila visite, interrotte e sospese dal lockdown, che sono state in parte recuperate. Ogni giorno arrivano dei blocchi di prestazioni da riprogrammare dopo la nuova priorità (oppure l'annullo) fornita dal medico di base solo con il numero identificativo ricetta. Quindi gli operatori Cup devono entrare in ogni singolo caso e riprenotare, gestendo contemporaneamente il potenziamento delle agende. I DATI DI UN MESE Dal 4 maggio al 7 giugno le prestazioni per la diagnostica e il laboratorio sono state 182.386, di cui 13.647 visite, 40.079 accertamenti diagnostici (radiologia e cardiologia) e 128.660 campionamenti di sangue e tessuti (laboratorio analisi e anatomia). Nello stesso periodo gli interventi chirurgici sono stati 1.496 di cui 781 eseguiti a Belluno, 551 a Feltre, 119 a Agordo e 45 a Pieve di Cadore. OSPEDALI COVID FREE Dal 21 febbraio, data che ha tristemente segnato una lunga serie di ricoveri e decessi, si è arrivati all'11 giugno a "zero" ricoveri. Attualmente sono in isolamento fiduciario 194 persone. Il numero di negativizzati è di 995 soggetti. In ospedale, ad oggi, sono morte 69 persone. Ma il complessivo dei decessi, fra ospedale e case di riposo, sempre da inizio pandemia, è di 111. Quasi la metà di tutti i decessi riguarda gli ospiti delle Rsa. Il numero di tamponi, all'11 giugno, è arrivato a 41.400. IL FUTURO La circolazione del virus non è archiviata e l'epidemia potrebbe ripresentarsi nel periodo autunnale. Lo ha detto il direttore generale Rasi Caldogno, raccomandando le regole di sempre. L'Usi Dolomiti è pronta con un piano strategico, predisposto da Regione e Protezione civile, che potenzia i posti di terapia intensiva e sub-intensiva e che continua a investire sul ruolo dei due Pronto soccorsi di Belluno e Feltre per il triage dei sospetti Covid e lo smistamento nei reparti di degenza. I 12 mila visite saltate per il lockdown vengono recuperate poco alla volta Dal 1 maggio a 7 giugno sono state erogate 182.386 prestazioni sanitarie -tit\_org- Prenotazioni, Usi si scusa con gli utenti Sarà raddoppiato il personale del Cup

## **Piazzale esterno allagato La Costan: Solo colpa di pioggia eccezionale Piazzale esterno allagato La Costan: Solo colpa di pioggia eccezionale**

[Redazione]

LI ÌÁÍÁ Piazzale esterno allagato La Costan: Solo colpa di pioggia eccezionale UMANA Si è trattato di un evento isolato avvenuto a causa delle eccezionali condizioni climatiche unitamente alla conformità del suolo, che non hanno permesso il rapido defluire delle acque". Attraverso una nota ufficiale, il gruppo Epta Costan minimizza su quanto accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì. Il piazzale di fronte allo storico stabilimento di via degli Alpini, dove gli operai lasciano le proprie autovetture parcheggiate durante i turni di lavoro, è stato infatti letteralmente invaso dall'acqua, a tal punto da richiedere l'intervento dei soccorsi: una volta giunti sul posto, i Vigili del fuoco si sono trovati di fronte a tre auto semi sommerse. L'acqua aveva raggiunto i cinquanta centimetri di altezza, lasciando due automobiliste bloccate all'interno e incapaci di muoversi. Per fortuna la vicenda si è risolta positivamente, anche se rimanevano ancora alcuni punti da chiarire: il primo era la possibile mancanza di un'adeguata manutenzione dell'area. I tombini si presentavano completamente ostruiti da sterpaglie e altri detriti vari franati a quanto pare dal vicino prato: per la loro pulizia l'Amministrazione De Zanet si è dichiarata esente da responsabilità: la strada in questione è infatti privata, ed in quanto tale gestita dall'azienda stessa. Il Comune non avrebbe potuto intervenire neanche prima del fatto. L'azienda precisa però che, al fine di evitare il ripetersi di tali inconvenienti, si è già attivata per rendere più agevole e sicuro il transito delle auto in ingresso e in uscita dallo stabilimento, mediante misure che verranno valutate nei prossimi tempi. Non si sono registrati danni né allagamenti all'interno dell'edificio, ove le attività sono proseguite nella totale normalità", conclude la Epta Costan, che ringrazia il pronto intervento dei Vigili del fuoco, grazie al quale la viabilità è stata totalmente ripristinata già lunedì. D.D. Il piazzale allagato -tit\_org-

**Fondi di confine: le ipotesi dei sindaci per la ripartizione**

*Oltre ai soldi in arrivo, ce ne sono di vecchi da destinare Molta la carne al fuoco, decisione entro una decina di giorni*

[Gianni Santomaso]

ÂGORDINO Oltre ai soldi in arrivo, ne sono di vecchi da destinare Molta la carne al fuoco, decisione entro una decina di giorni ABORDINO Come usare i soldi non spesi delle precedenti annualità dell'Area vasta dei fondi di confine, quali criteri stabilire per la ripartizione dei prossimi stanziamenti e come fare per evitare che l'Agordino sia maglia nera nel mancato utilizzo dei fondi stessi. Di questo si è discusso mercoledì pomeriggio nella prima conferenza dei sindaci dopo la chiusura dettata dall'emergenza Covid-19. Il presidente dell'Urna e sindaco di Falcade, Michele Costa, ha convocato i colleghi per discutere dei Fondi dei comuni di confine e in particolare dell'utilizzo dei 5 milioni che il Comune di Falcade non ha speso per il centro benessere e di altri soldi che al momento sono stati stornati dal maxi progetto della pista ciclabile Bribano-Falcade (che non è comunque in discussione). Le proposte per l'impiego di tali fondi non sono mancate. Il sindaco di Agordo ha presentato tre progetti: la ristrutturazione complessiva della stazione dei vigili del fuoco per 6-700 mila euro (il Comune fornirà il progetto e acquisirà le aree); la riqualificazione delle ex officine dei congegnatori meccanici per farle diventare sede del Soccorso alpino (che opera per l'intera Conca più Cencenighe) e sede operativa di protezione civile in caso di eventi calamitosi (400 mila euro); la realizzazione di un parcheggio a Valcozzena (500 mila euro) che fa parte del più ampio progetto di modifica della viabilità e di creazione di parcheggi già redatto da Luxottica. Anche San Tomaso, Rivamonte, Gosaldo, Canale, Livinallongo, Alleghe e Falcade hanno avanzato delle richieste. San Tomaso per il completamento della palestra di arrampicata i cui lavori sono in corso (400 mila euro che si sommerebbero al milione e 300 mila già ottenuto in passato); Rivamonte per la sistemazione degli accessi alle strade comunali lungo la provinciale 3 della Valle Imperina (circa 600 mila euro); Gosaldo per il completamento del progetto che comprendeva il bacino artificiale a Forcella Aurine e l'acquisto di mezzi per la stalla sociale di Rivamonte (400 mila euro che si sommano ai 900 mila già ricevuti); Canale per il completamento del progetto per il centro fondo a Garés (800 mila euro che si sommano al milione e 300 mila già stanziati); Livinallongo per il completamento del progetto del centro benessere di Arabba (tre milioni e mezzo di euro da sommare ai 6 milioni già ricevuti); Alleghe per l'ampliamento del progetto di realizzazione del bacino artificiale a Col dei Baldi (un milione e mezzo di euro da sommare alla stessa cifra già stanziata). Anche Falcade ha presentato un nuovo progetto da circa 3 milioni per la realizzazione di piste sciistiche. Sul tavolo anche un intervento per la messa a norma di vari ecocentri comunali. I sindaci avranno una decina di giorni di tempo per riflettere. Poi si deciderà come chiudere la vecchia partita. GIANNISANTOMASO -tit\_org-

## **Le protezioni coi simboli donate alla polizia locale e ai vigili del fuoco**

[Redazione]

VEROMA (f.s.) La solidarietà non si ferma. L'azienda desse Scampali ha realizzato e donato 1.400 mascherine agli agenti della Polizia locale e ai vigili del fuoco. La cerimonia di consegna si è svolta nella sede del comando provinciale dei pompieri alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Daniele Pelato, del comandante dei vigili del Juoco Nicola Micele, di quello della Polizia locale Luigi Attamura e di Giuliano Scandola, con la figlia Elena, titolare dell'azienda donatrice. Le mascherine con il logo del Comune, dei uigiti e dei pompieri, sono in tessuto lavabile e riutid'zzabili/ino û 25 volte. Ringrazio la famiglia Scandola che ha dimostrato di avere a cuore la comunità ha detto l'assessore Pelato. La cerimonia La consegna delle mascherine nella caserma del vigili del fuoco -tit\_org-

## A maggio pioggia sopra la media Il fiume respira

[Redazione]

IL BOLLETTINO A maggio pioggia sopra la media Il fiume respira Il mese di maggio è stato caratterizzato da precipitazioni poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all'evento stesso. Le portate medie mensili di maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade di maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell'evento. In maggio, a seguito delle precipitazioni e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell'evento. -tit\_org-

## Il maltempo dà una mano al Po Arriva l'acqua, la siccità arretra

[Redazione]

I DATI DELL'OSSERVATORIO Il maltempo dà una mano al Po Arriva l'acqua, la siccità arretra Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Poed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - che il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli - Le precipitazioni dell'ultimo periodo stanno garantendo la normalità idrogeologica nell'intero bacino padano L'Autorità tiene alta la guardia li ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. Dopo il periodo sostanzialmente magra invernale e primaverile - afferma Berselli nel fare il punto della situazione al termine dei lavori questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro de 11 Osservatorio dovrà avere una situazione fedele agli eventi meteo-climatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto. Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale all'asezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 metri cubi e, quindi, in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa del vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido della risorsa idrica. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. Il Po a Borgoforte in un momento di secca, nel marzo scorso -tit\_org- Il maltempo dà una mano al Po Arriva acqua, la siccità arretra

## **L'Usi: Non è finita, ma pronti se il virus tornerà = se il virus ripartirà noi saremo pronti**

[Redazione]

L'Usi: Non è finita, ma pronti se il virus tornerà Siamo davanti ad LUI giro di boa, è un momento importante nella gestione di questa e merge tiza (mercoledì è stato dimesso l'ultimo paziente covid ricoverato a Belluno tldr) che però noti può e non deve considerarsi finita o archiviata. Sceglie il canale Facebook il direttore generale dell'Usi Dolomiti per tracciare la rotta navale delle prossime settimane e soprattutto de i prossimi mesi perché se è vero che il virus non è battuto è anche vero che la sanità deve subito fare i conti con la nuova normalità. Per questa ragione la parola d'ordine della Fase 3 della sanità bellunese sarà "telemedicina": più cure e più accertamenti senza dover uscirò di casa. Alle pagine II e III EMERGEN COVI 19' Usi Dolomiti pronta al ritorno del virus IL REPARTO DI PNEUMÛLQCIA All'ospedale San Martino ñ stata l'ultima unità operativa ad accogliere un paziente positivo al covid. Ma ñ presto per parlare di emergenza finì Se il virus ripartirà noi saremo pronti ^Intervento del direttore generale dell'Usi che ha spiegato come sarà affrontata una ripartenza dei contagi. Intanto si accelera la telemedicin LA SVOLTA BELLUNO Siamo davanti ad un giro di boa, e un momento importante nella gestione di questa emergenza mercoledì è stato dimesso l'ultimo paxiente ricoverato a Belluno ndr) che però non può e non deve considerarsi finita o archiviata. Sceglie il canale Facebook il direttore generale dell'usi Do lomiti per tracciare la rotta navale delle prossime settimane e sopra (tutto dei prossimi mesi perché se è vero che il virus non e battuto e anche vero che la sanità deve subito fare i conti con la nuova normalità. Per questa ragione la parola d'ordine della Fase 3 della sanità sarà "telemedicia": più cure e più accertamenti senza dover uscire di casa. Una rivoluzione per una provincia estesa come Belluno o, quantomeno, una svolta concreta. COSA È STATO FATTO I tamponi a Belluno- ha spiegato Rasi Caldagno hanno superato quota 41.400 - e la normalità a cui eravamo abituati, per un bei periodo non sarà più possibile. Tré quarti dell'operatività pregressa e stata recuperata ma adesso è necessario inserire anche ulteriori tempi rispetto a quelli trad i i; ionalmen tè a disposizione, proprio perche le preñàø ïï, sia dell'utenxa che del personale, prevedono una diluizione dei tempi di erogazione. Ma stiamo arrivando sempre di più verso il massimo delle prestazioni erogabili. Il Dg e poi tornato sul tema degli arretrati. Dodicimila prescrizioni sospese: Che si stanno via via riassorbendo". L'AUTUNNO Ci stiamo preparando ad una fase tré - riprende il numero uno di Usi Dolomiti - apprestando con una serie di strutture per una possibile, ma che nessuno auspica, ripresa della pandemia nell'autunno prossimo. Su indicazione della Protezione civile e della Regione partirà a breve un programma di potenziamento dei posti, sia in terapia intensiva che in quella sub-intensiva e naturalmente una ristrutturazione dei due pronti soccorsi destinati ad accogliere possibili pazienti Covid". insomma e presto per smantellare quello che È stato costruito durante l'emergen- STIAMO LAVORANDO SULLE CRITICITÀ EMERSE SUL CUP, ABBIAMO CHIESTO DI RADDOPPIARE LINEE E PERSONALE CRITICITÀ Rasi Caldagno ha anche voluto assicurare i bellunesi che hanno avuto difficoltà a mettersi in contatto con il Centro unico pre notation i. L'unica modalità di accesso al servi/io, assieme a SIAMO DAVANTI AD UN GIRO DI BOA DELL'EMERGENZA CHE NON PUÒ CONSIDERARSI ANCORA CONCLUSA internet, ha raddoppiato il volume quotidiano delle telefonate. Adesso bisogna anche prenotare per accedere ai centri prelievi di Bclluno, Feltro e Pieve di Cadorc. Questo sta comportando una serie di disservizi - ha spiegato in diretta - di cui ci scusiamo con' utenza ñ vi assicuriamo che abbiamo dato indicazione alla società esterna che ha vinto la gara d'appalto di raddoppiare le linee i] personale dedicato al servizio telefonico. FRONTE TELEMEDICINA Non scopriamo adesso questa possibilità - spiega - alcuni servizi in remoto con le tecnologie che consentono di effettuare diagnosi ma e ferma intencione sviluppare sempre di più in maniera sistematica l'attività di telemedicina. L'obiettivo dichiarato e quello di inserirla in modo organico tra le tipologie dei servizi forniti all ' utenza. L'iter per considerarla a regime prevede un "miglioramento della prevenzione secondaria, con servizi dedicati alle categorie a rischio, pazienti con diabete due o patologie cardiovascolari o, ancora, con pazienti che hanno bisogno di monitoraggi frequenti sui



parametri vitali. Altro settore di applicabilità è quello della diagnosi. L'obiettivo è di organizzare un iter diagnostico completo che consentirà ai pazienti di poter usufruire dei servizi specialistici stando a domicilio". E, come dicevamo, per la provincia di Belluno permetterà un vantaggio significativo. Gli ambiti su cui ci si sta concentrando - ha spiegato il Dg - sono radiologia, cardiologia, pneumologia, dermatologia, neurologia e attività di emergenza. A questo si aggiungeranno le attività già in essere e saranno coinvolti medici di base e pediatri di libera scelta oltre alle residenze sanitarie e alle case di riposo. Questa credo sia una delle frontiere su cui ci impegneremo nei prossimi mesi. In cui sarà necessario continuare a rispettare i requisiti di sicurezza imposti. Andrea Zambenedetti-tit\_org-Usl: Non è finita, ma pronti se il virus tornerà se il virus ripartirà noi saremo pronti

## Schianto in furgone, muore a 34 anni

[Maria Elena Pattaro]

>LSL ragazza viaggiava sul furgone aziendale uscito di strada È1 conducente è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dopo una sbandata e andato a sbattere contro un albero mentre la giovane è deceduta sul colpo tra le lamiere del mezzo BORGIO VENETO Il furgone aziendale sbanda, esce di strada ñ lei muore sul colpo, stritolata dalle lamiere. L'uomo al volante, un 67cnnc, ñ ricoverato in gravi condizioni. La giovane vita di Fatma Core, 34cnnc di origine albanese ma residente a Borgo Veneto, ieri pomeriggio si ñ spezzata in modo tragico ñ improvviso nell'incidente stradale successo a Poggio Brusco, in provincia di Mantova. La ragazza, che lavorava nel maglificio Faccioli di Salotto, viaggiava a bordo del furgone Ivcco bianco, di proprietà dell'azienda. Al volante c'era un uomo di 67 anni, con tutta probabilità si tratta del titolare del maglificio, rimasto gravemente ferito nell'incidente. LA TRAGEDIA Il mezzo ñ uscito di strada poco prima delle 14 mentre percorreva la provinciali; 496 Virgiliana, nel tratto tra Poggio Rusco a Dragoncello. Il furgone proveniva da Dragoncello per causi; ancora da accertare, aun certo punto ha sbandato uscendo dalla carreggiata ñ centrando in pieno un albero. L'urto e costato gravi fe rite al conducente, ma ad avere la peggio nel terribile schianto ecaca la 34ennc di Borgo Veneco. Per lei purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'incrcvenco dei soccorsi ñ stato immediato: Suem, vigili del fuoco, carabinieri ñ poli zia locale. I sanitari sono accorsi sul posto con un'ambulanza, seguita a ruota da 11'e li soccorso decollato da Mancova. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti pcrstrarre la vittima dal furgone bianco, ridotto a un ammasso di lamiere. Per Fatma, purtroppo, qualsiasi tentativo di rianimazione e stato vano. Il 67ennc, invece, e stato trasportato in fretta all'ospedale di Mantova. dove è tuttora ricoverato. La strada ñ stata parzialmente interrotta dalla polizia locale di Poggio Rusco e il traffico deviato per alcune ore per permettere le operazioni di soccorso, i rilievi attraverso cui fare luce sulle cause della fuoriuscita autonoma e il recupero del mezzo incidentato. La dinamica dello schianto, che non ha coinvolto nessun altro veicolo, e al vaglio dei militari dell'Arma. La provinciale in questione presenta diverse curve, ma l'incidente e avvenuto in un tratto rettilineo. In uno dei pochi punti però in cui ci sono degli alberi. Una tragica fatalità, un brutto scherzo del destino, che e costato la vita alla 34enne. In paese la notizia si è diffusa nel tardo pomeriggio, generando subito una certa apprensione per la disgrazia che ha colpito il maglificio Faccioli, che ha la propria sede in via Dossi, in località Salotto. Dalle prime informazioni trapelate sembrava che la vittima fosse un uomo, invece poi gli inquirenti hanno confcr- LA VITTIMA Patina Core era albanese ñ abitava a Borgo Veneto: lavorava alle dipendenze del maglificio Faceioli mato che si trattava di una giovane donna di 34 anni di origine albanese. Giusto qualche giorno fañ 11'aggiorna rè su Facebook la propria immagine profilo aveva scritto Non tutte le ciambelle escono col buco. Di sicuro non poteva immaginare che la sua vita si sarebbe interrotta così all'improvviso, addosso a un albe IO e accartocciata tra le lamiere. Mari a El en a Patta ro LA DISGRAZIA È AVVENUTA NEL MANTOVANO, SULLA STRADA TRA DRAGONCELLO E POGGIO RUSCO Venerdì 12 Cl ugnò 2020 www.ganettino.it SÛCCÛBS1 Sul posto anche l'elicottero. Ma per la giovane Patina Core non c'è stato nulla da fare: e deceduta sul colpo -tit\_org-

## **Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto = Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto**

[Nuri Fatolahzadeh]

virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto: Per il fatidico traguardo dei contagi zero il Bresciano dovrà ancora aspettare. Almeno fino agli ultimi giorni di agosto. Adirlo è lo studio promosso dal bresciano Paolo Zanzottera, docente del dipartimento di Matematica dell'Università degli studi di Brescia. Insieme a due colleghi di Bari e Firenze, Zanzottera ha elaborato un modello matematico in grado di prevedere (con una precisione di oltre il 90%), l'andamento dei contagi. Andamento che, come detto, prevede che solo a fine agosto Brescia e il suo territorio saranno dal tunnel dei contagi. Contagi che, stando ai dati di ieri, vedono Brescia detenere ancora la maglia nera in Lombardia, con 81 nuovi casi e un decesso nel capoluogo. E sulla Regione tornano ad accendersi i fari dell'attenzione nazionale. A PAGINA 2-19 Coronavirus La diffusione del contagio Il virus resiste, a Brescia il numero di nuovi casi Fari sulla Lombardia Nelle ultime 24 ore un morto nel capoluogo Salgono a 252 i contagiati nella nostra regione Nuri Fatolahzadeh n.f.a to lah zad egì ornaledi bre se ia.BRESCIA. 11 piano sequenza positivo si è infranto sul terzo giorno. Almeno per quanto riguarda i contagi, che tornano inesorabilmente a salire sia in Lombardia, sia nel Bresciano. Proprio la nostra provincia, infatti, indossa di nuovo la maglia nera nel triste conto di un'epidemia che - giorno dopo giorno e caso dopo caso - si sta tentando di estirpare. Un dato positivo, però, c'è ed è quello relativo ai decessi, che proseguono al contrario nella loro parabola discendente: 25, in tutto, a livello regionale, uno nel nostro capoluogo. La nostra provincia. Ad descrivere l'andamento dell'epidemia è stato l'aggiornamento quotidiano divulgato ieri dalla Regione. La premessa è d'obbligo: rispetto a mercoledì a crescere è stato anche il numero di ammissioni nei ricoveri. In 13.376 (in totale quelli eseguiti dalla Regione sono stati 858.994), numero di gran lunga superiore rispetto a quelli del giorno precedente. Tuttavia, anche considerando la platea più ampia di persone sottoposte a controllo, la crescita dei positivi resta significativa, specie dopo due giornate (quelle di martedì e di mercoledì) che avevano restituito un quadro in netto miglioramento. Tradotto in cifre: in Lombardia sono in tutto 252 i nuovi positivi, vale a dire l'1,9% in rapporto ai tamponi giornalieri effettuati (contro l'1,1% di mercoledì). Quale la situazione a Brescia? Il contagio viaggia su 15.187 casi complessivi: in 24 ore sono state cioè individuate altre 81 persone positive al Coronavirus. Il nostro territorio è quello con la maggiore densità di nuovi malati, seguono Milano (+71) e Bergamo (+39). In Regione. Si riaccendono così i riflettori sulla Lombardia, che ricomincia a destare più di qualche preoccupazione anche a livello nazionale. Entrando nel dettaglio dell'affresco regionale, i lombardi ad oggi positivi al Covid-19 sono 17.340 (+517 in meno rispetto a mercoledì); 90.932 sono state le persone infettate dal virus dall'inizio della pandemia. In terapia intensiva restano 97 persone (una in meno rispetto a mercoledì) e i decessi sono 25, per un totale complessivo dall'inizio della pandemia di 16.374 morti. I guariti (in cui figura anche il conto dei pazienti dimessi) sono 744 (57.218 dalla fine di febbraio), mentre i pazienti ricoverati non nelle terapie intensive sono 2.488, vale a dire 77 in meno rispetto a mercoledì. Proprio a fronte di numeri non incoraggianti, ieri, è stato il vicepresidente della Lombardia, Fabrizio Sala, a rinnovare l'invito a scaricare l'app AllertaLom, all'interno della quale si trova il questionario relativo al progetto CeRea Covid. La nostra app è molto importante - ha spiegato Sala - perché ci fornisce una mappa aggiornata del rischio contagio da Coronavirus. È utile per prendere decisioni: dati raccolti sono a disposizione di medici e scienziati che possono darci indicazioni nell'interesse dei cittadini. Questo perché il monitoraggio in tempo reale è prezioso per la previsione e per il contenimento di eventuali nuovi focolai, consentendo alla Regione di intervenire prima di entrare in lockdown, in Italia. Il dato giornaliero dei contagi da Coronavirus torna a risalire anche in Italia. Che orienta nuovamente l'attenzione - e le preoccupazioni verso la Lombardia. Nel Paese è infatti di 236.142 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento di 379 positivi rispetto a mercoledì, quando si era registrata una

crescita di 202 (il dato, lo ricordiamo, comprende attualmente positivi, vittime e guariti), E la Lombardia, con i suoi nuovi 252 contagiati, pesa sull'aumento complessivo nazionale registrato ieri per il 66,4 per cento, mentre il giorno precedente l'incremento era stato di 99 casi, pari al 49% rispetto al parametro italiano. // La app Allerta Lom. Tra le novità pili recenti dell'app regionale AllertaLom c'è la possibilità di compilare il questionario CertaCovid pure per familiari o persone vicine, fino a un massimo di 5 persone (dalla stessa applicazione). In 4 zone niente nuovi casi. Sfogliando i dati divulgati dalla Protezione Civile emerge che quattro regioni non hanno nuovi casi: sono Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Molise. L'ANDAMENTO IN LOMBARDIA IL REPORT DELLA REGIONE FONTE: Regione lombardia infogdb Nuovi decessi 25 Attuali positivi 1.000.000 Variazione -517 FONTE Regione Lombardia ore 15 del 12 giugno 2020. Il tampone -titolo- Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto Il virus resiste: Nel Bresciano contagi zero solo a fine agosto

## A fine agosto fuori dal tunnel con positivi vicini allo zero

[Anna Della Moretta]

Coronavirus Previsioni con modelli matematici Il prof. Paolo Zanzottera: Il modello matematico prevede ciò che accadrà con precisione oltre il 90% Anna Della Moretta a.d e 1 ia mo retta @g oal ed ibres ñ a.iBRES CIA. Dobbiamo aspettare la fine di agosto a festeggiare l'azzeramento dei nuovi casi di infezione da nuovo Coronavirus in Lombardia. In altre regioni del Paese lo possono fare molto prima, Un'ora, invece, nella classifica si distingue sia per essere stata quella in cui è stato diagnosticato il primo Covid-19 sia, appunto, per essere l'ultima ad uscire dall'epidemia. Sempre che i modelli matematici, sui quali riponiamo il massimo della fiducia (la matematica, dopo le informazioni contraddittorie ricevute nei mesi pesanti del lockdown, rimane l'unica scienza alla quale si può dare ancora credito) non ci ingannino. Il protagonista. Il modello matematico previsione che riesce a prevedere con precisione superiore al 90% di accuratezza l'andamento dei contagi con un mese di anticipo è stato creato da bresciano Paolo Zanzottera, docente al Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Brescia insieme a due docenti di analisi numerica delle Università di Bari e Pirenze, rispettivamente Felice Iavernaro e Luigi Brugnano. A fine agosto raggiungeremo un equilibrio endemico, con qualche dato sporadico di positivi qua e là saremo comunque prossimi allo zero spiega il prof. Zanzottera. Dobbiamo ovviamente rispettare le misure di contenimento del virus, in particolare il distanziamento sociale. Nell'analisi ora stiamo utilizzando lo stesso modello usato durante la fase del lockdown per vedere se è ancora valido osserviamo che sì e che l'apertura non ha prodotto scostamenti significativi rispetto ai dati della Protezione civile. La popolazione. Ed aggiunge: Il modello che noi utilizziamo adesso non si basa su dati della Protezione civile e nemmeno sui tamponi effettuati, ma sull'intera popolazione delle differenti aree geografiche del nostro Paese perché riteniamo che sia suscettibile tutta la popolazione di un territorio. Il modello usa i dati di quanti sono gli infettati nelle varie aree e sono molti di più dei numeri ufficiali. Per sapere con esattezza di quanto si debba moltiplicare il dato ufficiale per sapere quanti hanno incontrato il virus Sars-Cov-2 dovremo aspettare ancora qualche settimana. Poi leggeremo nell'articolo scientifico che Zanzottera e i suoi colleghi hanno inviato alla rivista Journal of Infection. Troppe anticipazioni potrebbero inficiare la pubblicazione. Dunque, attendiamo. Intanto, però, Paolo Zanzottera spiega che fine agosto è la data prevista per l'equilibrio endemico, anche se più cresce la mobilità internazionale più aumenta il rischio di ripresa di una diffusione significativa del virus. La paura. In Italia e in Europa siamo al sicuro se adottiamo le restrizioni che ci sono state indicate, non così nel contatto con altri popoli provenienti da Paesi in cui i contagi sono ancora molto alti aggiunge. Nel frattempo, tuttavia, i ricercatori stanno investendo il loro sapere su altre applicazioni pratiche del modello. Stiamo cercando di collegarlo ai posti disponibili in terapia intensiva in modo che quando capiamo che c'è una crescita di contagi, possiamo lanciare un alert con almeno tre settimane di anticipo affinché la rete ospedaliera possa organizzarsi. Per capirci, i dati che ci vengono comunicati ora ufficialmente si riferiscono a chi è stato contagiato una decina di giorni fa circa. Il nostro modello sa prevedere quello che succederà tra tre settimane. // Si può sapere quello che avverrà tra tre settimane: ora i dati ci dicono ciò che è successo dieci giorni fa Il digital advisor. Paolo Zanzottera è laureato a pieni voti alla Bocconi di Milano, con specializzazione nel mercato digitale. Si è in seguito trasferito a Bruxelles dove ha lavorato alla Commissione Europea DG Sanco (Sanità e Tutela dei Consumatori). Ora è docente all'Università di Brescia, Dipartimento di Matematica e digital advisor gruppo Monrrf. -tit\_org-

## **Pioggia e frane: peggio del previsto la conta dei danni**

[Giuliana Mossoni]

Pioggia e frane: peggio del previsto a conta dei danni Un po' meglio, perché la pioggia ha mollato il colpo, e un po' peggio, perché i danni sono peggiori rispetto a quanto emerso ITI è rcolto di ai primi rilievi. È stata una giornata di sopralluoghi, verifiche e avvio degli interventi quella di ieri in Valcamonica, dopo i violenti temporali che hanno investito l'intera vallata negli ultimi giorni, arti col arm ente intensi tra domenica notte e martedì. Tante le località colpite, da Pontasio di Pisogne sino alla Valsaviore e a Gianico e Darfò, passando per Cedegolo e Malonno. Pulizia. I tecnici della Regione ieri hanno effettuato una ricognizione sulla strada d'accesso alle frazioni Odecla, Moscio e Nazio, nei pressi della località In Valcamonica A Malonno asportata gran parte dei detriti A Cedegolo fondo stradale compromesso Durna a Malonno, chiusa per una frana di circa 500 metri cubi di materiale. Gran parte dei massi e detriti è stata asportata, ma il sindaco Giovanni Ghirardi ha preferito continuare a vietare il transito finché non sarà concluso l'intervento di ripulitura e messa in sicurezza della parte superiore del dissesto, in programma oggi. Le frazioni non sono completamente isolate, ma raggiungibili attraverso una strada boschiva, stretta e col fondo in cemento, regolata a senso unico alternato con semaforo. Ieri i mezzi di cantiere hanno lavorato senza sosta per asportare il materiale, ma la riapertura è legata alla situazione presente amonte. Il fronte franato, sul quale si era già intervenuti alcuni anni fa con delle opere di sostegno, ha portato via tutte le misure di contenimento e servirà quindi ricominciare daccapo. Per questo i centomila euro concessi dal Pirellone come pronto intervento potrebbero non bastare, Disagi. Anche a Cedegolo, dove alcuni torrentelli che solcano la parte alta del paese hanno esondato, causando frane e interruzione di viabilità, nella mattinata di ieri sono emerse nuove criticità, in particolare sulla Strada del monte, nella parte più alta della Valle degli Obissi. Il materiale precipitato ha danneggiato in parecchi punti il fondo stradale, costringendo il sindaco Andrea Pedrali a chiudere la strada. Resta interrotta anche la carreggiata Isola-Dosso, che porta alla centrale Enel, mentre è migliorata la situazione in paese a Grevo, dove le cantine erano finite sott'acqua, // GIULIANA MOSSONI Al lavoro. Il versante è franato in più punti verso la strada -tit\_org-

## Tamponi calati? Scontro E tensione sulle elezioni

[Redazione]

Un calo di tamponi nelle Regioni? L'accusa è stata lanciata ieri dalla fondazione Gimbe, accompagnata da una tabella che assegnerebbe un calo di 2100 tamponi al Veneto nella settimana dal 4 al 10 giugno rispetto a quella precedente. E scatena la reazione della Regione véneta, che come noto si è impegnata fin dall'inizio su questo. Dopo una prima risposta a caldo del governatore Luca Zaia ieri mattina, sono state poi diffuse ben due note cui considera incomprensibile la modalità di calcolo con la quale la Fondazione Gimbe sia giunta alle sue conclusioni. Il trend complessivo dei tamponi effettuati risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche palesatesi occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note. A ieri il sistema nazionale della Protezione civile e del Ministero della salute ha conteggiato per il Veneto oltre 780 mila tamponi (secondo il dato diffuso dalla Regione sono 780.786 tamponi). Non Zaia; Se Roma non fissa una data noi governatori siamo decisi a convocare il voto il 12 settembre c'è, rivendica la Regione, nessuna diminuzione dei tamponi effettuati: non risulta in alcun modo dai dati giornalmente raccolti e trasmessi alla Protezione civile nazionale e dall'andamento calcolato dal 17 aprile al 6 giugno 2020. In pratica, mentre Gimbe decide di fare i conti comparando l'ultima settimana di maggio con la prima di giugno - e il grafico qui sopra dà un'idea dell'alto valore di tamponi/atti negli ultimi 30 giorni - la Regione sottolinea che l'incremento medio giornaliero dei tamponi per la diagnosi del coronavirus in Veneto, nel periodo dal 25 aprile al 4 giugno rispetto al precedente (dal 21 febbraio al 24 aprile) è stato del 103%. I conti dicono dal 25 aprile in poi sono stati eseguiti mediamente ogni giorno 10.172 tamponi, mentre nel periodo precedente erano stati eseguiti mediamente ogni giorno 5013 tamponi. ELEZIONI; LA SFIDA. C'è un altro punto su cui, come noto, resta alta la tensione tra Regione Veneto e maggioranza di governo, così come in parallelo tra la Conferenza delle Regioni e il Parlamento. Persa la battaglia su luglio, per i governatori uscenti l'obiettivo era il 6 settembre, ma ormai pare saltato pure quello: in Parlamento il dibattito va per le lunghe, ma ieri non è saltato l'ostruzionismo di Fratelli d'Italia dopo che è passata una norma per la "par condicio" per chi deve sfidare i presidenti di Regione che sono super-presenti sui media per l'epidemia, è stato fissato che ci sarà un "election day con il referendum costituzionale per il taglio dei parlamentari e soprattutto dopo che la ministra Luciana Lamorgese ha spiegato che il decreto non fissa una data, ma indica una finestra che parte dal 15 settembre, E Zaia rilancia: Non possiamo nemmeno fissare la data di inizio dell'anno scolastico, se non capiamo cosa decide Roma per le elezioni. Ma ormai la nostra linea è chiara: se il governo non fissa una data precisa e lascia una "finestra" di date, noi governatori convochiamo elezioni alla prima data utile che è il 20-21 settembre. Ne abbiamo facoltà. P.E. I tamponi giornalieri in Veneto, anche un picco da oltre 20 mila ^ L'effettuazione di un tampone

11 12 13 14 15 16 17  
18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 MAGGIO GIUGNO -tit\_org-



Proseguono gli accertamenti dei magistrati di Bergamo sulla vicenda di Alzano Lombardo e Nembro

## **Mancate zone rosse, il giorno di Conte**

[Redazione]

LINCHIESTA. Proseguono gli accertamenti dei magistrati di Bergamo sulla vicenda di Alzano Lombardo e Nembro. Mancate zone rosse, il giorno di Conte. Francesca Brunati MjLANO C'è attesa per l'audizione prevista per oggi del premier Giuseppe Conte, sentito come persona informata sui fatti dai pm di Bergamo che da ieri sono a Roma per raccogliere le deposizioni degli esponenti di governo e dei tecnici che hanno lavorato al loro fianco nell'emergenza Coronavirus e in particolare per avere la loro versione sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro. Vicenda su cui la magistratura ha acceso un faro per capire se istituirla spettava al Governo o alla Regione o a entrambi, se ci siano o meno responsabilità penali e se il non aver isolato i due Comuni, dove già da una fine di febbraio i contagi erano cresciuti in maniera esponenziale, sia stata una delle cause che ha portato all'alto numero di morti in Val Seriana e nelle sue Rsa, altro tema di indagine assieme a quello del caso dell'ospedale di Alzano. Intanto proseguono le polemiche. In questo caso innescate dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori che in un tweet si è polemicamente scontrato con il presidente della Regione sui dati dei decessi nella zona di Milano lamentando che in Regione da quando abbiamo segnalato che i decessi reali erano molti di più di quelli ufficiali, hanno secretato i dati per provincia. Immediata la replica del Pirellone secondo cui la denuncia di Gori non corrisponde al vero perché l'informazione non è cambiata e continua a essere la stessa. Intanto il lavoro del pool di magistrati prosegue anche nella raccolta del materiale, come carteggi, verbali interni del comitato tecnico scientifico della Protezione Civile, delibere e Dcpm, per ricostruire cosa è accaduto esattamente dal 3 al 7 marzo, quando poi l'esecutivo ha deciso di trasformare l'intera Lombardia e altre 14 province in Zona Rossa. Oggi sarà la volta dei ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgese e poi, a chiudere il giro delle testimonianze, del Capo del Governo che riferirà doverosamente - sono le parole pronunciate mercoledì - i fatti di mia conoscenza. Ribadirà che la Regione aveva gli strumenti per agire in autonomia. Concluse le audizioni romane i pm bergamaschi dovrebbero cominciare a tirare le fila e stabilire se si sia trattato di atti da incasellare in scelte politiche o se ci siano o meno responsabilità penali, quale sia l'ipotesi di reato di certo non facile da formulare e in capo a chi. Nell'eventualità in cui si dovessero ipotizzare responsabilità a carico di esponenti del governo, il procedimento dovrebbe essere trasmesso al Tribunale dei Ministri e quindi a quello che ha sede presso la Corte d'Appello di Brescia. Il cartello di Alzano Lombardo ANSA. Dali etenne a te air il Tomala normalità I I -tit\_org-

## **Mascherine sequestrate e risanate Il prefetto le destina al territorio Mascherine sequestrate e risanate Il prefetto le destina al territorio**

[Valentina Rigano]

Primo Piano La Fase 3 Mascherine sequestrate e risanate Il prefetto le destina al territorio VARESE di Valentina Rigano Oltre trecentomila mascherine sequestrate il 2 maggio a Busto Arsizio dalla Guardia di Finanza perché prive di certificazione "CE", sono statequisite dal Prefetto di Varese, Dario Caputo, e distribuite ad Enti del territorio della provincia di Varese. Lo ha annunciato ieri il Prefetto in persona, durante una conferenza stampa durante la quale ha consegnato le mascherine chirurgiche alle Forze dell'Ordine, all'Autorità Giudiziaria, alle articolazioni locali della sanità, alla Protezione civile della Pro- 1 DISTRIBUTORI Le aziende di Busto Olgiate e Samarate che le vendevano le pubblicizzavano persino sul web Oltre 400 a pezzi erano privi di certificazione Dopo l'invio al Politecnico andranno a enti e associazioni vincia di Varese, l'Ats Insubria, gli Ospedali delle Assi dei Sette Laghi e della Valle Olona, ai Comuni del territorio ed alle scuole. La decisione è maturata a seguito della richiesta del Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid-19. Lo scorso 21 maggio ha acquisito il nulla osta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio vista la difficoltà di reperire dispositivi di protezione individuale su tutto il territorio nazionale. Recepita la proposta, il Prefetto di Varese ha adottato il provvedimento di requisizione in proprietà di 283.510 mascherine. Dopo essere state sequestrate, invece che essere distrutte, vista l'emergenza, sono state inviate al Politecnico di Milano per essere validate, con mandato al Comando Generale/Il Reparto della Guardia di Finanza, in qualità di soggetto attuatore. I dispositivi erano stati sequestrati dalle Fiamme Gialle poco prima che fossero vendute da un'azienda di Samarate, il cui rappresentante legale era stato denunciato per frode in commercio e i dpi sequestrati collocati a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa degli esiti delle indagini. La Gdf aveva agito su tre società con sede a Busto Arsizio, Samarate e Olgiate Olona. Ora le mascherine "rigenerate" sono state donate a chi ogni giorno si spende sul territorio per il cittadino. Per venderle i titolari delle aziende le pubblicizzavano persino sul web. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Furgone si schianta contro un albero Muore donna di 34 anni, conducente illeso

[Redazione]

Furgone si schianta contro albero Muore donna di 34 anni, conducente illeso L'incidente ieri pomeriggio, alla guida c'era il titolare del Maglificio Faccioli di Borgo Veneto. La vittima è un'operaia BOR60VENETO Una donna di 34 anni ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto a Poggio Rusco, nel Mantovano. Si tratta di Fatma Core, di origini albanesi, da tre anni residente a Saletto di Borgo Veneto ma cresciuta a Casaledi Scodosia. Il furgone su cui viaggiava per lavoro si è schiantato contro un albero. Il mezzo è intestato al Maglificio Faccioli di Dossi di Borgo Veneto e al volante del veicolo, stando ad una prima ricostruzione, c'era Renzo Franchin, titolare dell'azienda. L'uomo è fortunatamente rimasto illeso. La vittima dello schianto sedeva sul sedile del passeggero quando l'Iveco Daily della Faccioli è uscito improvvisamente di strada andando a finire nel fosso, contro un albero. L'uno è risultato fatale. Il furgone stava viaggiando in direzione di Poggio Rusco sulla provinciale 496 "Virgiliana". L'Iveco è uscito di strada qualche chilometro dopo aver oltrepassato la frazione di Dragoncello. Lo schianto è avvenuto intorno alle 14. I soccorsi sono in pochi minuti e sulla stretta strada è riuscita ad atterrare anche l'ambulanza, ma per la giovane donna non c'era già più nulla da fare. Il personale sanitario non ha potuto che dichiarare il decesso e l'elicottero è stato costretto a decollare vuoto. Il conducente del mezzo non ha riportato ferite gravi. Sulla provinciale 496 si sono verificati diversi incidenti mortali negli anni, molti proprio nelle vicinanze della frazione di Dragoncello, dove il tracciato della strada presenta diverse curve, la carreggiata è stretta e le condizioni dell'asfalto non sono delle migliori. Tuttavia, il tratto in cui si è schiantato il furgone ieri pomeriggio è un rettilineo, non sufficientemente lungo da consentire un forte aumento della velocità. Dopo lo schianto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Poggio Rusco che si sono occupati dei rilievi in coordinamento con la centrale di Gonzaga. La strada è stata chiusa al traffico. La donna è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Pieve di Conano, in attesa dell'autopsia. Fatma Core lavorava da molto tempo come operaia al Maglificio Faccioli e spesso partecipava a trasferte come quelle di ieri. Poco prima dello schianto aveva postato una storia in Instagram in cui raccontava del passaggio del Po, appena una dozzina di chilometri prima dello schianto. La ragazza, grande amante degli animali e in particolare dei suoi cani, era molto conosciuta: la notizia della morte ha lasciato decine e decine di amici sotto shock. NICOLA CESARO Il furgone del Maglificio Faccioli finito fuori strada, nel riquadro la vittima Fatma Core di 34 anni ^==Àóà -tit\_org-

## Coronavirus in ritirata I positivi sono scesi a 176 ma c'è stato un decesso

[Redazione]

I DATI Coronavirus in ritirata I positivi sono scesi a 176 ma c'è stato un decesso UDINE La ritirata del Sars-Cov-2 prosegue anche in Friuli Venezia Giulia. Secondo il quotidiano bilancio dell'assessore regionale alla Salute, nonché vicegovernatore Riccardo Riccardi, le persone che nella giornata di ieri risultavano positive al Coronavirus in regione (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 176, e quindi 5 in meno rispetto a mercoledì. Non risultano più pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 22. Purtroppo Covid 19 annovera un nuovo decesso che porta a 342 il totale delle persone decedute. Da segnalare che, sempre ieri, è stato individuato un solo nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono complessivamente 3 mila 287 di cui mille 390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2 mila 769 (5 in più rispetto a mercoledì), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 90. Sul fronte dei decessi l'area più colpita è quella triestina, che conta 195 deceduti; 74 invece in provincia di Udine, 68 in quella di Pordenone e 5 in quella di Gorizia. A livello nazionale sono 30 mila 637 i malati di coronavirus in Italia, oltre un migliaio in meno rispetto al dato comunicato sempre dalla Protezione civile nazionale - di mercoledì, quando il calo era stato di 1.162. A guidare la classifica con il maggior numero di casi rimane la Lombardia con 7.340 (-517 rispetto al giorno precedente); segue il Piemonte con 3.183 (-189), l'Emilia Romagna con 2.000 (-61), e il Veneto con 922. - tit\_org- Coronavirus in ritirata I positivi sono scesi a 176 ma è stato un decesso

## Controlli anti-Covid in Italia Il Fvg secondo per tamponi

[D. I.]

IL REPORT DELLA FONDAZIONE GIMBE Controlli anti-Covid in Italia Il Fvg secondo per tamponi UDINE, Il Friuli Venezia Giulia non abbassa la guardia e continua a cercare, nonostante il bassissimo tasso di nuovi casi, i positivi al Covid in regione. Un modo di procedere in controtendenza rispetto al resto d'Italia dove, come registrato dalla fondazione Gimbe, nella settimana tra il 4 e il 10 giugno, si è riscontrato un drastico calo dei tamponi, pari al 12,6%. Un risultato che se da una parte conferma il costante alleggerimento di pazienti e contagi per ospedali e terapie intensive, al contempo condiziona la rilevazione dei possibili nuovi casi. A procedere nel verso giusto è la nostra regione che si classifica seconda per numero di tamponi eseguiti per abitanti. Negli ultimi sette giorni, secondo il report della fondazione bolognese, nelle quattro province sono stati processati 2.810 tamponi in più, un risultato secondo solo all'Emilia-Romagna dove l'aumento nell'ultima settimana è stato di 5.344. Alle nostre spalle troviamo il Molise che, con poco più di 305 mila abitanti, ha effettuato nel periodo 4-10 giugno 2.683 test. Curioso il caso del Veneto che, secondo lo studio Gimbe, registrerebbe un crollo dei tamponi. Dati assolutamente poco veritieri e lontani dalla realtà secondo lo staff di Zaia che da Venezia tuona contro la fondazione. Per il Veneto il trend complessivo dei tamponi effettuati risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche che si sono palesate occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note". Questa elaborazione, viene precisato, è fatta quotidianamente sulla stessa base dati con cui la Regione Veneto comunica i dati alla protezione civile. Dalle analisi Gimbe emergono invece tre linee operative che caratterizzano l'andamento dello screening lungo lo Stivale. Innanzitutto il numero dei tamponi diagnostici - spiegò il presidente Nino Cartabellotta - finalizzati all'identificazione di nuovi casi, è calato drasticamente alla vigilia delle due riaperture del Paese del 4 maggio e del 3 giugno; in secondo luogo, dopo il crollo nella settimana 28 maggio-3 giugno, complice la doppia festività, nell'ultima settimana poco più della metà delle Regioni hanno aumentato il numero dei tamponi diagnostici rispetto alla precedente; infine, proprio le Regioni con una circolazione del virus ancora sostenuta nell'ultima settimana hanno ulteriormente ridotto i tamponi diagnostici invece di potenziarli. D.L. TAMPONI; LE CIFRE Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Molise P.A. Bolzano Abruzzo Valle d'osta Calabria Umbria P.A. Trento Liguria Puglia Marche Basilicata Sardegna Sicilia Toscana Lazio Piemonte Campania Veneto Lombardia - tit\_org-

## **Pubblica Assistenza, quando la solidarietà è a 360 gradi**

[Valeria Antonini]

Una realtà importante nel territorio di Lerici Pubblica Assistenza, quando la solidarietà è a 360 gradi. Durante l'emergenza i volontari hanno consegnato a casa spesa e medicinali e raccolto generi alimentari per le persone più bisognose. La Pubblica Assistenza di Lerici riattiva gli stand informativi di raccolta fondi e iscrizioni domani a Lerici e domenica 14 a Santeramo. Agli stand sarà possibile avere informazioni sull'associazione, acquistare oggettistica e libri il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative organizzate dalla PA. Attualmente sono circa 1.600 i soci e nell'ultimo anno ne sono arrivati 237 nuovi. La popolazione lericina è di circa 10 mila abitanti e garantire l'esistenza della PA è interesse di tutti. Il sogno è diventare sempre più numerosi ed il piccolo contributo associativo di ognuno è importante per dare continuità nel tempo all'impegno della Pubblica Assistenza. La quota associativa minima annuale è di 10 euro dice il presidente Rodolfo Basadonne. Nel frattempo nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stata approvata una mozione congiunta di maggioranza e opposizione per chiedere alla Regione di liberare i fondi per il mantenimento dell'ambulanza Covid. Noi abbiamo deciso di mantenerla ugualmente a LERICI nostre spese, per garantire il servizio alla collettività. Il Comune ha deliberato un contributo da versare alla PA e di questo siamo davvero grati continua Basadonne. Ringraziamo le tantissime persone che nel corso dell'emergenza Covid hanno espresso il loro affetto ed aiutato economicamente la PA. Questo ha permesso di portare avanti molte iniziative a sostegno della comunità. Oltre al servizio di ambulanza Covid, la squadra di protezione civile ha sanificato strade e luoghi pubblici, prestato servizio di ausilio alla viabilità; I volontari sono stati impegnati nella consegna a domicilio di spesa, medicinali e conferimento di rifiuti per le fasce fragili della popolazione. E' stata anche avviata una raccolta di generi alimentari tramite la Caritas e le parrocchie che ha racimolato 1.500 Kg di generi alimentari e di prima necessità. 700 kg di pasta; 180 litri di latte, 60 litri di olio e 84 kg di biscotti. Alle porte dell'estate pronta anche la squadra nautica con gommone-idroambulanza e moto d'acqua. Speriamo che ci siano occasioni di impegno, la nostra attività si basa sul supporto a eventi, tipo gare e manifestazioni, che quest'anno sono in forse, ma siamo già operativi per prestare soccorso ai bagnanti conclude Basadonne. Durante l'emergenza sanitaria, la Pubblica Assistenza ha fornito servizi ad altissimo livello sanitario con i propri equipaggi Covid e interventi di protezione civile, con la periodica sanificazione di aree urbane il commento del sindaco Leonardo Paoletti. Valeria Antonini

RIPRODUZIONE RISERVATA < volontari della Pubblica Assistenza -tit\_org-

## Maltempo, reggono i nuovi argini dell'Olona

[Stefano Vietta]

Maltempo, reggono nuovi argini dell'Olona LEGNANO -1 nuovi argini del fiume Olona sono promossi a pieni voti. Malgrado le forti precipitazioni di questi giorni, gli ultimi lavori di messa in sicurezza idraulica effettuati nell'Alto Milanese, da quelli dietro al castello di Legnano fino alle ultime strutture protettive realizzate a gennaio, tra Parabiago e Nerviano nella foto, hanno retto bene alla furia dell'acqua. La stessa Protezione civile di Canegrate ha elogiato pubblicamente la bontà degli interventi più recenti, come il nuovo argine sulla roggia esterna presente nel rione delle Cascinette a Canegrate. Nell'ultima settimana il livello dell'Olona ha, effettivamente, destato qualche preoccupazione, ma alla fine non ci sono state tracimazioni, nemmeno nelle principali aree golenali. Domenica 7 giugno alle 20 circa, il fiume (come registrato dall'idrometro dell'Agenza regionale per il fiume Po sul ponte di via Toti a Canegrate) è arrivato fino a 2.58 metri, ad una ventina di centimetri dal livello di guardia. Dopo un primo abbassamento il giorno dopo alle 17.30 era tornato fino a 2.22 metri. Nelle giornate successive ha continuato a piovere ad intermittenza e l'Olona si è attestata intorno al metro di altezza con un massimo di 1.27 proprio ieri. Ora non resta che attendere gli eventuali sviluppi meteorologici di questo pazzo mese di giugno, per capire se ci saranno altre piene. Il maltempo ha creato anche altri disagi. Ieri mattina, per esempio, è caduto un albero a San Vittore Olona. La pianta, affacciata sulla Statale del Sempione all'angolo con via Monte Grappa, si è spezzata probabilmente a causa del peso della pioggia ed è caduta finendo sul marciapiede e su un lato della carreggiata della Statale. Per rimuoverla si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia locale. Non sono mancati disagi per il traffico. Pochi giorni fa, sempre sul territorio di San Vittore Olona, il vento e la pioggia avevano abbattuto un albero anche in via Roma. Stefano Vietta ( KIPH OU OMLyii"VA"A BiiLasta^onePSei meno chi vive in m,....;.; ' - - - - è -tit\_org- Maltempo, reggono i nuovi argini dell'Olona



## Appiano è "Covid free" Positivi a quota zero

[M. Cle.]

\

## Volontario a 85 anni in Protezione civile La mia missione è aiutare gli altri

[Fortunato Raschella]

Volontario a 85 anni. La mia missione è aiutare gli altri. Valmorea. Enrico Pavan: Ho iniziato con l'Azione Cattolica, quando lavoravo in Argentina. Tornato in Italia nel 1985, ho dato la mia disponibilità alle associazioni che avevano bisogno. VALMOREA FORTUNATO RASCHELLA Enrico Pavan, 85 anni il prossimo 15 luglio, è il volontario più anziano della Protezione civile, ente comunale che negli anni ha subito tante trasformazioni. Lo storico rappresentante della "Valle del Lanza" è un esempio per il paese di Valmorea in quanto il suo nome figura in tutte le associazioni e gruppi di volontariato che operano sul territorio municipale. La mia è una forma di collaborazione con gli altri. Enrico Pavan - che mi porto da quando ero bambino. Ricordo che mi rendevo disponibile in tutte le iniziative che si svolgevano e che avevano come obiettivo quello di fare del bene e di mettersi a disposizione degli altri. Una propensione verso gli altri che ho manifestato sia nei tempi trascorsi a Valmorea, dove sono nato e attualmente sto vivendo, dopo aver trascorso una pausa lavorativa in Argentina, al servizio degli altri. Ed è stato proprio in Argentina dove si è maggiormente manifestata la mia volontà di mettermi al servizio degli altri operando all'interno dell'Azione Cattolica. Un modo di impegnarmi per gli altri che tuttavia non ha mai fatto mancare il mio apporto alla famiglia e ai miei quattro figli. Tornato in Italia nel 1985, con l'esperienza sul campo in terra Argentina, ho proseguito a dare la mia disponibilità in seno a tutte le iniziative che si venivano a concretizzare in paese. La nascita del gruppo e quindi l'entrata nella Protezione civile, fin dalla nascita del sodalizio, sorto come Gruppo di Valmorea, con a capo Massimo Bemascoiu, che negli anni ha subito tante trasformazioni. L'attuale gruppo "Valle del Lanza", guidato da Simona Galli, accomuna i Comuni di Roderò e Valmorea e si compone di sedici volontari più sei aspiranti. Pavan ha poi aderito alla formazione del coro parrocchiale ed è diventato consigliere della Pro Loco, attualmente presieduta da Attilio Berini, assicurando sempre la propria partecipazione. Continua a dare attivamente il proprio apporto in tutte le manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale. Inoltre collabora con il Gruppo di San Maffeo assicurando la propria presenza nei giorni di festa che si svolgono sul colle. Un attivismo il suo che intenderà ancora mantenere vivo tenendo per il momento lontana l'idea di mettersi da parte. Se la salute -assicura Enrico Pavan- me lo consentirà andrò avanti a fare la mia parte non tanto per mera soddisfazione di essere additato ai giovani come simbolo di longevità, quanto per soddisfare l'amore all'altruismo che porto nel cuore fin da quando ero bambino. Logicamente cercherò di fare ciò che non mi affatichi più di tanto considerando l'età: continuerò a rendere parte al lavoro di pulizia, soprattutto, a dare una mano all'organizzazione delle feste locali come quella di San Biagio e della Pro Loco. Anche i colleghi mi tengono in grande considerazione assicurandomi i lavori meno pesanti. Credo che il segreto di restare sempre attivi è di fare una vita moderata e senza eccessi. Passo il tempo senza affaticarmi anche in casa: leggo dei buoni libri, mantengo un stile di vita sano, bevo poco e mangio cibi genuini e con moderazione. Collabora anche con la Pro Loco, il coro parrocchiale e il gruppo di San Maffeo Enrico Pavan (Il secondo da sinistra) con altri volontari della Protezione civile -tit\_org-

## In Italia 53 morti nelle ultime 24h E i casi sono in aumento

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE ROMA Sono 379 i nuovi casi di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore: di questi, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, 252 (il 66% del totale) sono stati registrati in Lombardia. Sono quattro, invece, le Regioni a zero contagi: si tratta di Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Molise. In tutto sono 236.142 i casi dall'inizio dell'emergenza mentre il conto totale delle vittime sale a 34.167, di cui 53 nelle ultime 24 ore. Le persone attualmente positive sono 30.637, in calo di 1.073 rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 4.131 (-189), i pazienti in terapia intensiva 236 (-13). In isolamento domiciliare si trovano ancora 26.270 persone. Nelle ultime 24 ore si contano altri 1.399 guariti, per un totale di 171.338. Sono stati eseguiti 4.433.879 tamponi (+52.530). I casi sono 2.746.545. -tit\_org-

**LA STORIA I volontari hanno prodotto e distribuito gratuitamente 25mila litri di prodotto**  
**La Protezione Civile 94 Chieri e il miracolo del disinfettante**

[Redazione]

LA STORIA I volontari hanno prodotto e distribuito gratuitamente 25mila litri di prodotto La Protezione Civile 94 Chieri e il miracolo del disinfettante - Da inizio aprile ad oggi, grazie a due macchinari che producono un disinfettante per l'igienizzazione di pavimenti e sanitari, i volontari del Gruppo Protezione Civile 94 Chieri hanno prodotto più di 25mila litri di prodotto, distribuito gratuitamente a centinaia di associazioni, enti, comuni, case di riposo, scuole, anche a vigili del fuoco e forze dell'ordine. Ora stanno iniziando a contattarci per i centri estivi - racconta il presidente Nicola Cotardo non c'è un attimo di tregua. Il macchinario in questione è stato donato al Gruppo Protezione Civile 94 Chieri dalla ProMinent, azienda tedesca con una sede a Orbassano; caricato ad acqua e sale, produce ogni ora 7 litri di ipoclorito di sodio, un igienizzante simile alla candeggina, ideale per pavimenti e sanitari. Ci eravamo detti disponibili a regalare l'igienizzante alle case di cura e alle associazioni di volontariato che ne avessero bisogno - continua Cotardo - e così è stato. Siamo partiti con le associazioni della zona, ci siamo allargati a quasi tutte le province del Piemonte e siamo arrivati ormai a tutta Italia. In provincia di Modena, dove già eravamo stati dopo il terremoto del 2012, abbiamo portato di persona 1.200 litri. Ne abbiamo spediti un migliaio di litri in provincia di Macerata, 2mila a Firenze, altri 2mila all'associazione Capitano Ultimo a Roma, mille litri a testa al Comune e alla Caritas di Tradate, in Lombardia, e l'ultimo carico di 4mila litri è andato in provincia di Potenza, nel Comune di Rapone e all'Abbazia di San Michele Arcangelo. Un impegno davvero gravoso per i Volontari: Stiamo diventando matti a stare dietro a tutto ride il presidente, che conti nua; Chi può viene a prendere il prodotto nella nostra sede, altrimenti lo consegniamo noi: siamo andati a Croce Rossa e Croce Verde, al Cottolengo e al Gruppo Abele, alla Caritas di corso Mortara siamo già andati e torneremo sabato prossimo. Tutto in forma rigorosamente gratuita: Fortunatamente arrivano delle donazioni per aiutarci: chi ha donato i fusti, chi il sale, chi ha dato un contributo economico. Finora ce la facciamo, ma devono ancora arrivare le bollette: con due macchinari che girano tutto il giorno, vedremo.... -tit\_org-

**SAN MAURO Le 21 famiglie evacuate dovranno stare ancora fuori dalle proprie abitazioni  
Fango in strada e nelle case Volontari al lavoro per ripulire***[Redazione]*

SAN MAURO Le 21 famiglie evacuate dovranno stare ancora fuori dalle proprie abitazioni. San Mauro Ieri mattina sono arrivati a San Mauro volontari da tutto il Piemonte per togliere acqua e fango da via Sesia e dal complesso del Green River di Via Torino. Gli uomini della Protezione civile e quelli dei vigili del fuoco, con pompe idrovore, sono stati impegnati tutto il giorno per riportare la situazione alla normalità. In mattinata c'è stato anche un sopralluogo da parte della Regione, proprio nel punto esatto della frana, a monte, che ha causato l'esondazione del rio Sant'Anna a valle. In giornata, poi, i tecnici della Smat, hanno proceduto alla demolizione dei detriti che "tappavano" il corso d'acqua. Con un martello demolitore, le rocce incastrate sono state demolite per favorire il passaggio dell'acqua. Passi avanti, dunque, ma non abbastanza per far tornare tutte le famiglie a casa. Le 21 famiglie evacuate, due giorni fa, in via Sesia, infatti, dovranno stare ancora fuori dalla propria abitazione per qualche giorno, fino al ripristino delle totali condizioni di sicurezza. Va meglio, invece, al Green River, le operazioni di pulizia sono state completate e la ventina di famiglie che aveva deciso di andarsene ha potuto fare rientro a casa. Nelle ultime ore, infine, è arrivato anche un abbraccio virtuale di Alessandro Gassman a San Mauro. L'attore ha rivolto il suo pensiero al comune piemontese in un tweet in cui manda un abbraccio a coloro in difficoltà per l'esondazione del rio Sant'Anna. Questi - scrive ancora su Twitter - sono alcuni degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali dovremo tutti abituarci se non agiremo tutti subito. Non esiste un pianeta conclude associando il post all'hashtag curadelterritorio. [m. a.] ANCHE GASSMAN Solidarietà a San Mauro anche da Alessandro Gassman che ha mandato un abbraccio a coloro in difficoltà per l'esondazione del rio Sant'Anna -tit\_org-

## **Pericolo frana, strada litoranea chiusa: Fate presto, qui chiudiamo**

[Michele Andreucci]

L'appello dei ristoratori Pericolo frana, strada litoranea chiusa: Fate presto, qui chiudiamo Persa gran parte della stagione, le attività turistiche ora sono in grosse difficoltà per l'accoglienza di visitatori nel fine settimana RIVA DI SOLTÓ È sempre più difficile la situazione delle attività turistiche e della ristorazione di Riva di Soltó, Soltó Collina e Fonteno, che dal 3 giugno, dopo i lockdown da marzo a fine maggio, sono pure costrette a fare i conti con il dissesto idrogeologico che ha colpito la Valletta Dossolo, nel territorio comunale di Riva di Solfo: la frana, pur non avendo provocato la caduta di massi e materiale sulla carreggiata, ha costretto la Provincia a chiudere la strada litoranea 469, off limits alla circolazione di auto, moto e bici, per il pericolo che più di 2mila metri cubi di materiale roccioso scivolino da un momento all'altro verso il basso e raggiungano la strada. I tempi di messa in sicurezza si annunciano ancora lunghi e rischiano di mettere in ginocchio il turismo e i ristoratori della zona. Siamo in grande difficoltà ammettono gli operatori turistici e quelli della ristorazione e a nessuno sembra interessare il nostro destino. Abbiamo già perso gran parte della stagione, la strada chiusa complica anche il lavoro del fine settimana. La Provincia - rimarca l'ente sta facendo di tutto per velocizzare la riapertura della strada. In questi giorni i tecnici dello Ster (fa capo alla Regione) hanno bonificato parte del materiale roccioso, ma restano da sistemare 2mila metri cubi. L'amministrazione provinciale è disposta a spendere 120mila euro per posizionare putrelle in acciaio e reti paramasso a riduzione del rischio, ma la posa potrebbe richiedere altre due settimane. Alla Regione potrebbe invece servire tutta l'estate per mettere in sicurezza la parte alta del versante. Si parla di un investimento di 400mila euro. Michele Andreucci Addio a Pepo Salvini I funerali del socio Cai trovato morto nel fiume Si terranno oggi alle 15, alla parrocchia di Mezzoldo, i funerali di Giuseppe "Pepo" Salvini, il pensionato di 74 anni e socio del Cai Alta Val Brembana, scomparso lunedì e trovato il giorno seguente sulle rive del fiume Brembo. L'uomo era uscito di casa lunedì mattina, un saluto con un altro consigliere che si trovava nei pressi e poi di lui si erano perse le tracce. Era un socio speciale del Cai perché, nella sezione che ha sede a Piazza Brembana, era il responsabile della commissione sentieri, di cui conosceva ogni particolare e tutti i numeri. La Rivieraasca che collega Sarnico a Lovere via Tavernola a sss?~~~ Hf SE -tit\_org-

## **La truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid L'allarme della polizia locale che invita a segnalare La truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid L'allarme della polizia locale che invita a segnalare**

[Redazione]

Como La truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid L'allarme della polizia locale che invita a segnalare COMO Allarme truffatori che si approfittano dell'emergenza Covid-19 per raggirare le persone. Negli ultimi due giorni sono pervenute al comando della polizia locale diverse segnalazioni di cittadini che hanno ricevuto telefonate da sedicenti incaricati per servizi di trasporto legati all'emergenza. I truffatori hanno spiegato di essere stati incaricati dall'amministrazione che in realtà non ha rilasciato alcun tipo di autorizzazione. Si ricorda che questi servizi vengono attivati su richiesta dei cittadini a seguito di specifica istanza presentata al Centro operativo - spiega Palazzo Cernezzì in una nota Sono organizzati con il supporto delle organizzazioni di Protezione civile e della Croce rossa, e non sono in alcun modo oggetto di remunerazione. Si raccomanda di mantenere alta l'attenzione sulle possibili truffe e in caso di dubbio di segnalare alle forze dell'ordine chiamando il 112 o la polizia locale. -tit\_org- La truffa dei finti incaricati per emergenza Covid allarme della polizia locale che invita a segnalare La truffa dei finti incaricati per emergenza Covid allarme della polizia locale che invita a segnalare

## Centomila mascherine gratis nelle farmacie

[Martino Agostoni]

Centomila mascherine gratis nelle farmacie Le prime 35mila saranno in distribuzione da lunedì. Il sindaco: Chi le più comperare le lasci per le persone in difficoltà economici" MONZA di Martino Agostoni C'è la seconda fornitura di mascherine gratuite per i monzesi da parte del Comune e a partire da lunedì 35mila pezzi, del tipo chirurgico e certificato, potranno essere richiesti nelle farmacie comunali. Si tratta di una prima trince di nuove mascherine che sarà ulteriormente integrata nelle prossime settimane con altri 65mila dispositivi di protezione per il volto, per un totale di una fornitura di "100mila pezzi che è stata recuperata grazie a donazioni e a FarmaCom spa, la società partecipata al 95% dal municipio che ha la gestione delle 10 farmacie comunali monzesi. Dopo la prima distribuzione di mascherine svolta all'inizio di maggio, con consegna a domicilio di una busta per famiglia, di una fornitura data alla città dalla Protezione civile regionale e da donazioni di privati, dalla prossima settimana comincia una seconda operazione attraverso la collaborazione delle 10 farmacie comunali dove, nella prima fase, saranno disponibili in ciascun punto vendita 3.500 confezioni da 10 mascherine chirurgiche, per un totale di 35mila. Ogni cittadino potrà richiedere gratuitamente una confezione presentando in farmacia la carta d'identità o la tessera sanitaria per dimostrare la residenza a Monza. Esaurita questa prima fornitura, il Comune comunica che seguirà una seconda fase in cui saranno disponibili 65mila protezioni per il volto. La curva epidemiologica ha iniziato da qualche settimana una lenta e, speriamo, definitiva discesa commenta il sindaco Dario Allevi -. Ma proprio per evitare un'inversione di tendenza questo non è il momento di abbassare la guardia. In questa fase, infatti, è ancora indispensabile l'uso dei dispositivi di protezione così come il rispetto del distanziamento sociale. Questa nuova distribuzione è figlia di importanti donazioni che ho ricevuto in questi giorni e va nella direzione di un ulteriore invito alla prudenza e alla responsabilità a tutta la cittadinanza. Chiedo ai cittadini che possono comprare le mascherine di lasciare questa opportunità a chi ne ha più bisogno. La distribuzione nelle farmacie dovrà avvenire nel rispetto delle misure in vigore per il contenimento dell'epidemia da Coronavirus: si dovranno, dunque, evitare assembramenti e bisognerà mantenere la distanza di sicurezza tra le persone in fila di almeno un metro. Abbiamo aderito con convinzione alla proposta dell'Amministrazione comunale - spiega il presidente di FarmaCom Vito Potenza - perché siamo convinti del ruolo "sociale" delle farmacie comunali. In questa emergenza sanitaria siamo stati in prima linea con il nostro personale e vogliamo continuare ad esserlo anche nella Fase 2. RIPRODUZIONE RISERVATA Le mascherine chirurgiche saranno distribuite dalle farmacie comunali -tit\_org-



## Maltempo, ora serve lo stato di calamità

[C. B.]

PARLA IL SINDACO SACILE Agricoltura in ginocchio a Sacile dopo l'ondata di maltempo che ha sferzato le campagne e il sindaco Carlo Spagnoli chiede alla Regione lo stato di calamità naturale per il risarcimento danni. Il maltempo - dice Spagnoli - ha messo in ginocchio il comparto agricolo. Chiedo il riconoscimento dello stato di calamità. Tanti agricoltori ci hanno segnalato i raccolti compromessi". Danni di un milione di euro: la prima stima è stata dell'ex sindaco Claudio Salvador. Perdita secca per i produttori di mais e per i viticoltori - ha riassunto Spagnoli -. In particolare sono state colpite le zone di San Giovanni di Livenza, Cavolano e Camolli-Casut. Danni anche nelle zone di confine verso i comuni di Fontanafredda e Brugnera. I raccolti 2020 sono coperti dall'assicurazione per molti viticoltori, ma gli effetti della tromba d'aria che domenica scorsa ha allagato i campi e trasformato le strade in fiumi, si quantificano con previsione al 2021. La grandine e il vento non hanno lasciato foglie su tanti filari delle viti a San Giovanni di Livenza e Cavolano - ha valutato Adriano Perin, presidente Pro San Giovanni -. I campi di mais hanno subito un danno grave e proprio non ci voleva per l'economia locale, dopo l'emergenza coronavirus. A San Giovanni di Livenza ce la siamo vista brutta ha aggiunto Perin -. Tante le campagne allagate. In via Strada Interna San Giovanni di Livenza, via Cavolano, via Bertolissi e via delle Roste gli agricoltori dormono con un occhio aperto. C.B. -tit\_org-

la mobilitazione ha coinvolto un'ottantina di persone tra soccorso alpino, protezione civile, figli del fuoco, carabinieri e polizia di stato  
**Esce di casa di notte e si rifugia nel bosco Angoscia in Carso per una 12enne sparita**

*Ricerche frenetiche a Sales e dintorni. Il lieto fine nel pomeriggio: si era costruita un giaciglio a due chilometri dall'abitazione*

[Ugo Salvini]

LA MOBILITAZIONE HA COINVOLTO UN'OTTANTINA DI PERSONE TRA SOCCORSO ALPINO, PROTEZIONE CIVILE, FIGLI DEL FUOCO, CARABINIERI E POLIZIA DI STATO. Esce di casa di notte e si rifugia nel bosco Angoscia in Carso per una 12enne sparita. Ricerche frenetiche a Sales e dintorni. Il lieto fine nel pomeriggio: si era costruita un giaciglio a due chilometri dall'abitazione. Ugo Salvini. È finita con un grande sospiro di sollievo ieri, nelle prime ore del pomeriggio, fra sorrisi dei soccorritori, la fuga da casa di N.K., la 12enne che ha fatto vivere ore di autentico panico alla famiglia e all'intera comunità locale in cui vive, dopo aver abbandonato, nel cuore della notte precedente, la propria casa a Sales, mentre tutti dormivano. La giovane è stata infatti ritrovata sana e salva, nelle vicinanze del piccolo centro di Bristie, a un paio di chilometri da casa, da una squadra di ricerca composta da tecnici del Soccorso alpino e speleologico e volontari della Protezione civile. Ma prima del felice epilogo, sull'altipiano, nel cuore del territorio comunale di Sgonico, si sono vissute ore di profonda angoscia. I genitori infatti si sono accorti della scomparsa della figlia ieri, nelle prime ore del mattino, dopo che, nella serata di mercoledì, tutti erano andati tranquillamente a dormire e nulla lasciava presagire che si fosse alla vigilia di una giornata che non sarà certamente dimenticata. Non appena la famiglia si è resa conto dell'assenza della ragazzina, immediato è scattato l'allarme. Sul posto, fin dalle prime ore del mattino, si è così attivata per le ricerche un'ottantina di persone, - a cui 38 tecnici del Soccorso alpino e speleologico e 25 volontari della Protezione Civile, oltre che Vigili del fuoco, Carabinieri e agenti della Polizia di Stato. A loro si sono ben presto aggiunti, col passar delle ore, mentre in tutto il Carso si stava diffondendo la notizia della scomparsa della 12enne, anche alcuni vicini, amici di famiglia. Nei piccoli centri dell'altipiano, come Sales, tutti si conoscono e, davanti a una situazione del genere, i legami si rafforzano e scatta, automatica, la corsa della solidarietà per cercare di aiutare chi è in difficoltà. All'ora di pranzo, sotto la tenda alzata per l'occasione dai Vigili del fuoco nel giardino della famiglia della giovane, si è fatto il punto della situazione. È iniziata in quel momento una nuova fase delle ricerche, che hanno visto impegnati un elicottero proveniente da Venezia, e pure un'imbarcazione, entrambi dei Vigili del fuoco, per i controlli sia dall'alto che lungo il litorale. Ogni ipotesi a quel punto sembrava infatti plausibile: sia che la ragazza si fosse allontanata a piedi, sia che avesse preso un autobus o un altro mezzo. Ovviamente nessuno lo diceva apertamente, ma non si potevano scartare neanche le situazioni peggiori, come una caduta in una delle tante doline del Carso, un qualche malintenzionato incontrato per strada, una perdita d'orientamento nelle tante boscaglie dei dintorni di Sales, rese particolarmente folte dalle intense piogge di questo periodo. Nel frattempo, tutti gli addetti alle ricerche nei dintorni di Sales si erano divisi in gruppi, per battere i numerosi sentieri che, dalla frazione del Comune di Sgonico, si diramano in tutte le direzioni. Presenti accanto ai loro istruttori anche i cani addestrati per questi casi, appartenenti a quattro unità cinofile dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile. Poco dopo l'ora di pranzo, quando si stava già cominciando a ragionare su cosa si sarebbe dovuto fare all'imbrunire, improvvisamente è arrivata la notizia del ritrovamento, per fortuna inapparente buona salute, della ragazzina. A quel punto tutti hanno iniziato il rientro verso il centro di coordinamento delle operazioni, davanti alla casa della 12enne, ed è stato evidente, dal comportamento di chi partecipa per professione alle ricerche di persone scomparse, il particolare sollievo, diverso dal solito, che aveva appena rasserenato gli animi. Ci sono stati abbracci, pacche sulle spalle, sorrisi: il pericolo era svanito. Prima di poter tornare in famiglia, però, la ragazza è stata visitata da dei medici specialisti intervenuti sul posto, come avviene per prassi in queste situazioni. Molto rapidamente è stata diffusa anche la fotografia del giaciglio che la ragazzina si era preparata a Bristie. Un'immagine che ha fatto capire che le intenzioni della giovane erano probabilmente quelle di trascorrere la

notte lontano da casa: oltre a un ampio telo da picnic, aveva portato libri, penne, un cuscino gonfiabile, numerosi effetti personali. E stata la conferma cioè che l'abbandono della casa non è stato un gesto improvviso, frutto di un momento di rabbia o altro, ma il risultato di una premeditazione. Accanto al telo da picnic sono stati trovati infatti anche alcuni contenitori, indispensabili per poter portare con sé e conservare tutti gli oggetti, poi accuratamente sistemati attorno al giaciglio. L'area era in una zona tranquilla nei pressi del piccolo abitacolo di Bristle sana e salva. La comunità si era radunata attorno alla famiglia: alla fine sospiri di sollievo e sorrisi. In alto a destra il giaciglio costruito dalla 12enne. A sinistra e in basso a destra, nelle due foto di Massimo Silvano, la mobilitazione in Carso per le ricerche della ragazzina -tit\_0rg-

## **Mi hanno salvato la vita Ma ho perso la mia casa**

[M. Vas.]

PRIMALUNA ITI via San Rocco, Caterina Acerboni, classe 1943, il giorno dell'alluvione è stata portata fuori casa facendola passare da una finestra, seduta su una sedia, dal sindaco Mauro Artusi e dal parroco don Marco Mauri con l'aiuto di altri volontari della Protezione civile. Aveva l'acqua al collo, letteralmente, e non riusciva a muoversi. A un anno di distanza, la sua casa è ancora inagibile ed ora abita in nuovo appartamento in via Provinciale. Mi hanno tirato fuori dalla finestra - ricorda - Al momento non ho avuto paura, mi è venuta dopo. Ancora adesso quando piove tanto, ho paura. Ricordo che aveva piovuto tanto. Ho visto un'onda venire dalla valle, in dieci minuti, e non si poteva più uscire di casa. Sono arrivati il sindaco, don Mauro ed i volontari della Protezione civile. Non potevo uscire perché l'acqua mi arrivava al mento, anche se sono bella grande, io. La casa di due piani di circa 100 metri quadrati, costruita nel 1963, al piano basso ospitava la signora con il figlio ed a quello superiore la cognata che passata l'emergenza ha potuto rientrare. Dacinquant'anni ero lì - dice - Non ho salvato nulla. Ne il tecnico, ne il sindaco mi hanno lasciato tornare se non qualcosa avrei preso con me. L'unica che non ha più la casa sono io, Il danno è alto - continua ma si prenderà poco o nulla. E arrivato il coronavirus e si è fermato tutto. Staremo a vedere dopo se arriverà qualcosa. I sono arrangiata da sola. Pensi: avevo rotto il femore, sono rimasta tre mesi in ospedale e sono tornata a casa il 12 aprile ed il 12 giugno è stata l'alluvione. Per fortuna ho un carattere forte che è quello che mi aiuta. A Cortabbio ci sono altri due fabbricati colpiti: una seconda casa inagibile ed una abitazione che non è agibile solo parzialmente, nella parte sotto, M.VK., 4 Il disastro di Cortabbio - tit\_org -

## Altri 7 contagi, nessun morto In quattro giorni 32 positivi Altri 7 contagi, nessun morto In quattro giorni 32 positivi

[Massimo Schettino]

CORONAVIRUS: LA RIPARTENZA/ Altri 7 contagi, nessun morto (In quattro giorni 32 positivi di MASSIMO SCHETTINO CREMONA) Dopo aver lugu bremente ricordato la sua letalità con tre vittime in due giorni, ieri il Covid 19 ha concesso una nuova tregua, tornando a far segnare zero alla voce decessi in provincia di Cremona. Questa settimana è la seconda volta ed è la sesta negli ultimi 11 giorni, o sia dal primo del mese. Insomma, finora a giugno sono di più i giorni senza vittime di quelli in cui si è dovuto registrare un tragico aggiornamento al bilancio dei morti, arrivato a 1.113. Non da tregua, invece, il numero dei contagiati, arrivato ieri in provincia a 6.527, con un incremento di 7 nuovi casi. Al largando lo sguardo alla settimana, a giovedì siamo già a 32 nuovi positivi contro i 36 registrati alla fine dei sette giorni precedenti. Stando ai dati raccolti da Regione Lombardia, i contagi sarebbero due a Stagno Lombardo e uno ciascuno a Pieve d'Olmi, Pizzighetta, Crema, Pandino e Rivolta D'Adda. Si tratta, però, di una distribuzione che va presa con le pinze perché i dati raccolti dalla Regione sono 'grezzi' e possono quindi contenere ripetizioni o anomalie o riferimenti a persone residenti fuori provincia. Per consentire un'analisi più puntuale vengono girate all'Ats Val Padana che lì lavora nei giorni successivi 'depurandoli' dalle imperfezioni. Per quanto riguarda le 1.113 vittime registrate finora, il 62,26% (693) erano uomini a conferma delle analisi epidemiologiche come quella condotta dall'Osservatorio diretto da Paolo Ricci, secondo cui la letalità, cioè i morti rispetto agli ammalati, è doppia per gli uomini rispetto a quella delle donne in tutte le fasce di età. È un fatto che aveva commentato Ricci - che non si spiega ancora. È un capitolo da esplorare e studiare. Analizzando l'impatto dell'epidemia rapporto alla popolazione, la nostra provincia è la più colpita in Lombardia sia in termini di contagiati (1,81‰ dei residenti) che di vittime (3,1 per mille abitanti). Per quanto riguarda la mortalità, dopo Cremona viene il Lodigiano (688 decessi, 2,9 ogni mille residenti), Bergamo (3.099, 2,78 per mille), Pavia (1.250, 2,3 per mille) e Brescia (2.660, 2,1 per mille). Dei 1.113 deceduti in provincia di Cremona, quelli over 65 sono 1.089,4 (995). A livello regionale, ieri sono stati effettuati 13.376 tamponi, che portano il totale complessivo a 858.994. Se ogni esame fosse stato effettuato su una persona diversa, sarebbe stato esaminato 1,85‰ dei lombardi. Il rapporto tamponi-positivi ieri è stato dell'1,9‰, e (il giorno prima erano stati 9.305 per un rapporto di 1,1‰). Per quanto riguarda l'espansione del contagio, sono 252 i nuovi positivi in Lombardia, in aumento rispetto a mercoledì quando erano 99. Si tratta del 66,4 per cento dei 379 registrati ieri in tutta Italia. Dai dati della Protezione civile emerge che quattro regioni, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Molise, non hanno nuovi casi. Il totale dei contagiati in Lombardia è così di 90.932 casi, il 38,3% dei 236.147 registrati in tutte le Regioni. I tamponi effettuati sono 13.376 per un rapporto tamponi positivi dell'1,9‰ (ieri erano 9.305 per un rapporto di 1,1‰). I nuovi decessi ieri sono stati 25, quasi la metà dei 53 contati in tutta Italia, per un totale di 16.374 morti in regione, il 47,9‰ di quelli registrati nel Paese. Diminuisce di pochissimo il numero dei ricoverati in terapia intensiva (97, -1), mentre calano ancora i ricoverati non in terapia intensiva (2.488, -77). RIPRODUZIONE RISERVATA Dall'inizio di giugno zero decessi per sei volte La settimana scorsa 4 vittime. Da lunedì sono già 3 In Lombardia 252 nuovi infettati Due terzi dei 379 registrati in tutta Italia IL NUMERO DEI MALATI IN PROVINCIA NEI COMUNI CON PIÙ DI 4 CASI COMUNI MALATI. COMUNI MALATI. COMUNI MALATI CREMONA CREMA CASTELLEONE SORESINA CASALMAGGIORE CASALBUTTANO ED UNITI PIZZIGHETTA CASTELVERDE SOSPIRO SANBASSANO VESCOVATO RIVOLTA D'ADDA PANDINO OFFANENGO SONCINO GINGIA DE BOTTI ROBECCO DOGLIO TRIGOLO PERSICO DOSIMO OSTIANO VAILATE SERGNANO CASALMORANO ANNICCO PIADENA DRIZZONA ROMANENGO RIPALTA CREMASCA BAGNOLO CREMASCO SAN GIOVANNI IN CROCE MONTODINE AGNADELLO BONEMERSE VAIANO CREMASCO GUSSOLA CORTE DE FRATI SCANDOLARA RAVARA 1.522 523 262 259 253 159 149 129 127 110

108 108 107 100 90 87 84 81 74 70 61 59 56 56 55 53 50 50 46 45 45 41 39 38 SESTO ED UNITI ACQUANEGR  
CREMONESE PIANENGO SPINAOESCO TRESORE CREMASCO SPINO D'ADDA CASALETTO VAPRIQ ISOLA  
DOVARESE MADIGNANO DOVERA GERRE DE' CAPRIOLI MALAGNINO STAGNO LOMBARDO MARTIGNANA DI  
PO GRUMELLO CREMONESE CAPERGNANICA GADESCO PIEVE DELMONA PADERNO PONCHIELLI  
SOLAPÓLO RAINERIO RIVAROLO DEL RÈ ED UNITI IZANO SAN DANIELE PO PIEVE D'OLMI POZZAGLIO ED  
UNITI PALAZZO PIGNANO FIESCO GABBIONETA BINANUOVA PESCAROLO ED UNITI PIEVE SAN GIACOMO  
QUINTANO FORMIGARA GRONTARDO OLMENETA CASALECREMASCO CREDERÀ RUBBIANO CAPRALBA 38  
38 37 34 34 34 34 32 31 31 29 29 29 28 27 26 26 26 25 25 24 24 24 24 23 23 22 21 21 21 20 20 20 19 19 19  
CALVATONE BORDOLANO RIPALTA ARPIÑA CICOGNOLO CHIEVE CAMISANO MOTTA BALUFFI TORRE DE'  
PICENARDI CORTE DE- CORTESI CON C. CREMOSANO SALVIROLA MONTE CREMASCO CASALETTO  
CEREDANO AZZANELLO SPINEDA GROTTA D'ADDA RICENGO CAPPELLA CANTONE SCANDOLARA RIPA  
DOGLIO TORRICELLA DEL PIZZO GENIVOLTA PIERANICA GOMBITO TICENGO CASALETTO DI SOPRA  
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO CELLA DATI VOLONGO MOSCÀZZANO CASTELDIDONE SAN MARTINO DEL  
LAGO CAPPELLA DE PICENARDI PESSINA CREMONESE CAMPAGNOLA CREMASCA 18 17 17 17 17 16 16 15  
15 15 15 14 14 14 13 13 11 11 10 10 10 8 8 7 7 6 6 6 6 5 5 5 4 4 -tit\_org-

## Intervista a Elisabetta Grosso - Il plasma? Giusto provare tutte le cure

[Redazione]

La CT Provincia Il plasma? Giusto provare tutte le cure Asfogliareccommcntarclenotizic del giorno, ieri mattina davanti al municipio casielvetrese, sono state El isabella Grosso e Roberta Puddu. La prima lavora come medico a Cremona solidale, la seconda e assistente sociale del Comune. Dunque entrambe hanno vissuto da vicino l'emergenza Covid 19 lavorando senza sosta. Oggi su La Provincia si parla del grande impegno dei volontari del Gruppo di protezione civile di Castelvetro: voi ne sapete qualcosa, giusto? Io sono volontaria nel gruppo - risponde Grosso e fin dal 10 marzo sono impegnata quasi quotidianamente nell'attività di distribuzione di generi di prima necessità, oltre che in ogni altra forma di aiuto. Credo che soprattutto nei piccoli paesi il dramma abbia fatto riscoprire il senso di solidarietà e la sinergia, il vero spirito del volontariato. Puddu aggiunge: La collaborazione con il mondo del volontariato è stata costante. Ad esempio per quanto riguarda le consegne a domicilio agli anziani, che porteremo avanti fino a luglio coordinando ci. Castelvetro in queste settimane ha subito il blocco dei confini regionali, questa limitazione ha penalizzato anche voi? Sì perché il nostro paese di fatto è un quartiere di Cremona rispondono entrambe - ed è dunque inevitabile avere forti legami con persone che vivono al di là del ponte. Inoltre anche per i servizi spesso ci rivolgiamo alla Lombardia più che a Piacenza. Oggi in prima pagina si parla di banca del plasma, cosa ne pensate? È una delle diverse terapie, in alcuni casi combinate, che vengono leniate. Giusto provarle tutte. RIPRODUZIONE RISERVATA Elisabetta Grosso e Roberta Puddu leggono il quotidiano La Provincia -tit\_org-

## Sui dati botta e risposta tra Gori e la Regione

[Luca De Vito]

La polemica Sui dati botta e risposta tra Gori e la Regione (/ Luca De Vito Nel giorno in cui Milano supera quota 10 mila infetti e la Lombardia sfiora i 91 mila (25 i morti in tutta la regione), torna la polemica sui numeri del coronavirus. E a sollevarla è il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: Mercoledì sono stati 32 i decessi per Covid. Non si sa però dove, in quale provincia, perché la Regione non comunica più i dati divisi. Da quando abbiamo segnalato che i decessi reali erano molti di più di quelli "ufficiali", hanno secretato i dati per provincia. Gori ha poi aggiunto: Neppure i dati sui guariti vengono più comunicati, e sì che sarebbero importanti per capire che oggi le persone ammalate sono poche. Gori ha lamentato anche la mancanza dei dati dei positivi divisi per Comune. Secca è stata la replica di Palazzo Lombardia che in una nota ha risposto ai sindaco di Bergamo: I report ufficiali che quotidianamente vengono trasmessi alle autorità sanitarie e alla Protezione civile, declinati in modo completo e suddivisi per Province e Comuni, vengono inviati alle prefetture che provvedono a trasmetterle alle amministrazioni comunali, compresa la sua. I numeri forniti quotidianamente dalla Regione Lombardia comprendono i morti suddivisi per provincia, ma nelle comunicazioni ufficiali agli organi di stampa mancano una serie di dati, tra cui il numero degli attualmente positivi suddiviso per provincia e Comune e anche quello dei guariti scorporato. Questi numeri esistono? Sicuramente sì, visto quanto spiegato dalla Regione, ma non vengono resi pubblici e accessibili a tutti. Ciascuna amministrazione comunale può recuperarli solo facendone richiesta. Un cortocircuito comunicativo, quello di Bergamo, che non si è verificato ad esempio in altri Comuni della Lombardia, come Sondrio, Brescia e Varese dove Ats e prefetture forniscono informazioni dettagliate alle amministrazioni comunali. Ma a chiedere la pubblicazione online dei dati non è stato solo Gori: nelle settimane scorse anche la Fondazione Gimbe e altri enti indipendenti hanno richiesto alla Regione la possibilità di accedere a statistiche più dettagliate. A Milano l'numero dei contagiati supera quota 10 mila mentre in Lombardia sfiora i 91 mila -tit\_org-



## Il sisma-bonus, così non funziona

[Redazione]

Il meccanismo del sisma-bonus, così come è costruito - dice il senatore Udc Antonio De Poti" rischia di tradursi in uno strumento penalizzante e discriminante per alcuni territori. E' utile sì ma a metà in quanto si può applicare ad alcune aree del Paese. Lancio un appello a amministratori locali dei territori interessati (in Veneto i capoluoghi di provincia Padova, Venezia e Rovigo) affinché si costruisca un fronte comune per chiedere al governo di correggere il provvedimento. -tit\_org-

## Crespino, pronti a ripartire dopo l'epidemia

[Redazione]

Crespino, pronti a ripartire dopo l'epidemia CRESPINO Crespino è pronta a ripartire e lo fa dopo aver superato la fase più critica di questo periodo difficile. E' la stessa prima cittadina Angela Zambelli ad affermarlo. Certamente - dice - abbiamo gestito l'emergenza Covid -19 occupandoci con fermezza della casa di riposo San Gaetano, ente socio-sanitario comunale, mettendo in sicurezza la struttura, adeguandoci a tutte le misure necessarie atte ad evitare contagi e così è stato. Alla base di questo traguardo c'è [Organizzazione che ha dato il Zambelli: Abbiamo adottato tutte le misure per tutelare i residenti della San Gaetano migliore dei risultati grazie ad una collaborazione messa in atto tra il personale sanitario, infermieri professionali, operatori socio sanitari e ausiliari alle pulizie nonché al personale addetto alla cucina e tutti quanti erano impegnati nella struttura. La gestione dell'emergenza in ogni caso, non ha comportato limitazioni ai servizi che sono stati prestati agli anziani, non sono mancate l'animazione, lo psicologo e le videochiamate dei familiari. La gestione dell'emergenza ha riguardato anche il territorio comunale e la cittadinanza. Un plauso va rivolto alla collaborazione avuta con i volontari della Protezione civile, sezione Lagunari di Crespino, che si sono attivati nella distribuzione delle mascherine alla popolazione e nel servizio di spesa a domicilio per molti nuclei familiari. L'impegno della giunta comunale è già passato alla fase del post emergenza, ecco quindi i fondi di aiuto per le attività, come bar e ristoranti, che per mesi sono state costretti a rimanere con le saracinesche abbassate. Inoltre si sta cercando di organizzare, con l'associazione scuola materna Papa Pio XII, i centri estivi per i ragazzi nel rispetto delle misure di sicurezza. Gianpietro Valarini e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Crespino, pronti a ripartire dopo l'epidemia

## Tasso di tamponi positivi, la Liguria cede il "primato"

[Th.d.l.]

Liguria - I dati sull'emergenza coronavirus sono stati una costante di questi mesi e con ogni probabilità continueranno a scandire le giornate degli italiani e non solo anche nel prossimo futuro. La quotidiana sequenza di numeri relativi a contagi e decessi ha lentamente lasciato posto alle analisi degli esperti sull'incidenza e sulla percentuale dei nuovi contagi, sino a lasciare spazio alle informazioni relative ai tamponi. Tra le voci più autorevoli si è distinta la Fondazione Gimbe, ente autonomo presieduto da Nino Cartabellotta che ha guadagnato la ribalta nazionale e l'attenzione della stampa di tutta Italia, nazionale e locale, raccontando in maniera semplice e diretta come si stessero comportando le diverse Regioni nell'affrontare le varie fasi dell'emergenza. I dati di partenza sono sempre stati quelli provenienti dalla Protezione civile, incrociati con quelli di Istat. In una delle ultime rilevazioni Gimbe calcolava che tra il 18 maggio e il 3 giugno la Liguria era la Regione con il maggior tasso di tamponi diagnostici positivi pari al 4,3% contro una media nazionale di 1,48% (leggi qui). Spostando l'attenzione agli ultimi giorni, mantenendo una finestra temporale di due settimane, Luca Fusaro, dottore magistrale in Economia applicata che collabora con alcune testate giornalistiche, ha scattato una nuova istantanea che riguarda la percentuale dei tamponi diagnostici positivi, ma anche i tamponi diagnostici ogni 100mila abitanti e l'incidenza dei casi di coronavirus. Ebbene nel periodo compreso tra il 25 maggio e il 10 giugno la Liguria ha ceduto la posizione del peggior tasso di tamponi diagnostici positivi alla Lombardia che "vanta" un 3,36%, mentre la Liguria segue con il 2,92%. Al terzo posto (o terzultimo, a seconda dei punti di vista) il Piemonte con un tasso dell'1,92%. Per quanto riguarda il numero di tamponi diagnostici ogni 100mila abitanti la Liguria si piazza appena al di sotto della media nazionale (819) con un dato di 788 tamponi diagnostici ogni 100mila abitanti. Segue la Calabria con 763. Al top c'è il Friuli Venezia Giulia con 1.397, mentre all'ultimo posto si trova la Puglia con 493. Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi casi ogni 100mila abitanti la Liguria si riappropria del secondo posto con un dato pari a 23, mentre la Lombardia mantiene la prima piazza con 34. Ancora una volta a completare il terzetto delle tre Regioni peggiori c'è il Piemonte, con 16.

## **Progetto `Shield19`, visiere stampate in 3D contro il coronavirus - Cronaca**

[Carla Parisi]

Lodi, 11 giugno 2020 - Tecnologia e intraprendenza possono dare un contributo fondamentale nella gestione dell'emergenza Covid. Lo dimostra l'esito positivo dell'iniziativa "Shield19", lanciato dal market space milanese Yatta! e supportato dal progetto Digita.Lo, di cui il Comune di Lodi è capofila, finalizzato alla distribuzione di visiere protettive stampate in 3D a quelle categorie particolarmente a rischio di esposizione al virus, come operatori sanitari, volontari e ai lavoratori che hanno garantito servizi essenziali durante l'emergenza, bisognosi quindi di una protezione aggiuntiva rispetto alle mascherine. I dispositivi sono stati realizzati grazie a stampanti 3D messe a disposizione dal Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente del capoluogo e da cinque cittadini privati di Lodi, Lodi Vecchio, Cremona, Pavia e Milano. Il numero totale di visiere distribuite fino ad oggi, rendono noto dal Broletto, è pari a 403 unità, un risultato soddisfacente secondo l'assessora alle Politiche giovanili Giusy Molinari, che ha commentato: "Il progetto di Yatta! è subito stato accolto con favore dall'Amministrazione comunale nella convinzione che nella fase più acuta dell'emergenza fosse importante fornire protezioni adeguate agli operatori sanitari delle realtà assistenziali della nostra città e dei lavoratori che hanno continuato a garantire, anche con rischio personale, i servizi essenziali per i cittadini. Ringrazio i dipendenti del nostro Informagiovani che nelle scorse settimane hanno raccolto le ordinazioni provenienti dal territorio e i ragazzi che svolgono in Comune il Servizio civile che si sono resi disponibili ad assemblare le visiere. Il sostegno del Comune non è stato solamente organizzativo: il Broletto ha infatti erogato un contributo di 1000 euro per acquistare i materiali necessari alla realizzazione delle visiere, ossia fogli acetati, elastici e filamenti per la stampa in 3D. I dispositivi sono stati distribuiti a Lodi ai dipendenti del Comune (Servizi sociali, Ufficio di Piano, Biblioteca Comunale), alle RSA Santa Savina Comune e Santa Chiara, alla Polizia Locale, al Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente, alla Fondazione Stefano e Angela Danelli e alle cooperative Il Mosaico e Famiglia Nuova; altri invece sono stati consegnati al Centro Medico Sport Education Team e alla Protezione Civile e alla Polizia Locale di Lodi Vecchio. Riproduzione riservata

**Como, la truffa dei finti incaricati per l'emergenza Covid - Cronaca**

*Tanti comaschi sono stati chiamati da sedicenti operatori che sostenevano di essere stati autorizzati dal Comune*

[Il Giorno]

Como, 11 giugno 2020 - Negli ultimi due giorni sono pervenute al comando della polizia locale diverse segnalazioni di cittadini che hanno ricevuto telefonate da sedicenti incaricati per servizi di trasporto legati all'emergenza Covid. I truffatori hanno spiegato di essere stati incaricati dall'amministrazione comunale che in realtà non ha rilasciato alcun tipo di autorizzazione. "Si ricorda che questi servizi vengono attivati su richiesta dei cittadini a seguito di specifica istanza presentata al Centro operativo comunale - spiega Palazzo Cernezzì in una nota - Sono organizzati con il supporto delle organizzazioni di Protezione civile e della Croce rossa, e non sono in alcun modo oggetto di remunerazione. Si raccomanda di mantenere alta attenzione sulle possibili truffe e in caso di dubbio di segnalare alle forze dell'ordine chiamando il 112 o la polizia locale". Riproduzione riservata

**Brescia: tute gialle, tre mesi sempre in prima linea - Cronaca**

*Il bilancio della Protezione civile nei Comuni del Bresciano: 1.840 volontari mobilitati, oltre 2,6 milioni di mascherine distribuite*

[Federica Pacella]

Brescia, 11 giugno 2020 - Oltre 2,6 milioni di mascherine distribuite in comuni, con una rete di 1.840 volontari attivati in poco più di 3 mesi. La Protezione civile bresciana fa un bilancio dell'attività svolta nei mesi di emergenza Covid-19, con una punta di polemica che mette al centro un tema tutt'altro che secondario. "Abbiamo distribuito dpi, recuperati spesso grazie a donazioni, ovunque servissero, per il Tpl, nei musei. Proviamo a pensare sottolinea il consigliere provinciale delegato Antonio Bazzani se questa struttura non avesse avuto i volontari?". Una domanda non retorica in vista di un eventuale seconda ondata e di alcuni pensionamenti che peseranno all'interno di un'organizzazione in cui esperienza e capacità possono fare la differenza. "Questa è stata una prova importante sottolinea Bazzani che ha testato sia la struttura di Protezione civile, sia il rapporto col mondo del volontariato e con i Comuni". La colonna mobile è stata impiegata per le attività di montaggio e smontaggio di tende pre-triage e gazebo per lo screening sanitario; sono stati gestiti fino a 664 volontari in un giorno, per un totale di 29.257 attivazioni complessive. È stata data, inoltre, piena collaborazione ai 205 centri operativi comunali ed alle scuole per la distribuzione dei tablet agli studenti. Molte le difficoltà, soprattutto all'inizio, per il reperimento del materiale. "Abbiamo fatto una raccolta fondi ha spiegato il presidente del Comitato di coordinamento del volontariato di Brescia, Enrico Musesti per fornire strumenti di protezione e disinfezione dei veicoli ai volontari, che ne erano sprovvisti". Per il presidente della Provincia, Samuele Alghisi, "abbiamo dimostrato di saper reggere, mettendoci a disposizione anche per cose che non erano direttamente nella nostra disponibilità". Eredità dell'emergenza Covid è l'incremento di richieste di volontariato. "Abbiamo fatto partire un corso a distanza sottolinea Giovanmaria Tognazzi, dirigente provinciale per formare 300 nuovi volontari". Un percorso che, come sottolinea Bazzani, è garanzia per il lavoro svolto sul campo. "Chi vuole mettersi a disposizione conclude deve seguire la formazione ed un percorso definito. Il grande equivoco che si potrebbe avere con gli assistenti civici, invece, è che non si sa cosa fanno". Riproduzione riservata

## **Coronavirus, il Pirellone cambia rotta sulla sanità - Cronaca**

[Giulia Bonezzi]

Milano, 11 giugno 2020 - Il governatore Attilio Fontana la presenta come un'ascesa alla sua destra: "Il dottor Luigi Cajazzo sarà al mio fianco per coordinare tutte le fasi dell'evoluzione della riforma sanitaria e dell'integrazione sociosanitaria. In un momento difficile non si è mai risparmiato". L'assessore al Welfare Giulio Gallera dice che "la squadra sociosanitaria della Regione si rafforza per affrontare la sfida legata all'evoluzione e alla modernizzazione del sistema del Welfare". E "buon lavoro" a Marco Trivelli, che il 18 giugno lascia la guida degli Spedali civili di Brescia per diventare il nuovo direttore generale del Welfare. Al posto del 51enne Cajazzo, il poliziotto perché dal '97 al 2001 è stato capo della squadra mobile di Lecco, ma da vent'anni la sua carriera è in Regione e negli ospedali; da due guida la sanità lombarda. "Lavorava anche dal letto dell'ospedale", ha sottolineato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, quando il Covid ce l'ha spedito a marzo, e lo sostituiva il suo vice Marco Salmoiraghi. Borrelli dice che Cajazzo "se lo merita" il nuovo "ruolo importante": in Regione è solo un altro vicesegretario (il fedelissimo di Fontana Pier Attilio Superti) e la delega "all'integrazione sociosanitaria", creata apposta, riguarda anche il tagliando della riforma della sanità lombarda i cui cinque anni di sperimentazione scadono ad agosto. Lui, Cajazzo, si dice "onorato. Spero di contribuire a scrivere una pagina importante". Ed esprime "enorme gratitudine" a chi ha "combattuto insieme a me questo nemico sconosciuto, invisibile, micidiale". E però la sostituzione del primo tecnico della sanità lombarda, che per tempismo ha colto molti di sorpresa, è apparsa come la prima testa a saltare per le polemiche sulla gestione dell'emergenza Covid nella regione più martoriata per distacco. "È una chiara ammissione di colpa. Fontana, dopo mesi di vittimismo, accetta la piena responsabilità politica della Lega", attacca il viceministro grillino Stefano Buffagni. "È la prima sostituzione tra gli uomini che hanno gestito l'emergenza - osserva Fabio Pizzul, capogruppo Pd al Pirellone -. Ma è la politica la vera responsabile". Fontana prosegue sulla spartizione politica accusa il consigliere pentastellato Gregorio Mammì, nominando direttore generale Trivelli, manager nato all'ombra di Formigoni e cresciuto con Maroni. Trivelli, 56 anni, già direttore del Niguarda che superò brillantemente (come anche Cajazzo) pure il quizzone - falcidia di metà degli allora dirigenti di Asl e ospedali, torna a Milano dopo due anni al Civile. Lo sostituirà Massimo Lombardo, in arrivo dall'Asst di Lodi, dove sarà rimpiazzato, a quanto si apprende, da Salvatore Gioia, attuale direttore amministrativo dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano. A Brescia, provincia da 15mila contagiati, Trivelli è inventato un suo modello di gestione del Covid con triage in tenda e area filtro da quasi 80 letti nell'ex lavanderia. Per il nuovo incarico si è detto "un po' preoccupato, spero di fare bene. In Lombardia lavorano 120mila persone in sanità e bisogna permettere a tutti di lavorare bene. Non è il capo da solo che conta". Riproduzione riservata

## **Divieto di vendita di bevande d'asporto a partire dalle ore 19**

[Redazione]

Dall'istituzione È stata firmata l'ordinanza del 10/6/2020, n. 32 che vieterà la vendita di bevande d'asporto in città, a partire dalla prossima settimana: un provvedimento che mira a evitare, soprattutto tra i più giovani, assembramenti e i comportamenti della cosiddetta movida, da evitare nei mesi di convivenza con il coronavirus, soprattutto nella città di Bergamo, così colpita dal virus nei mesi scorsi. L'ordinanza mira a favorire l'aggregazione regolamentata negli spazi di somministrazione della città e si integra con l'ampia disponibilità di spazi per la posa di tavoli e sedie in città. Ecco le disposizioni previste per tutti i giorni dalle ore 19:00 fino alle ore 7:00 del giorno successivo, dal 18 giugno 2020 e fino al 2 agosto 2020, fatti salvi eventuali successivi provvedimenti, in considerazione dell'evolversi della diffusione epidemiologica del virus Covid-19: è vietata la vendita per asporto di bevande, alcoliche e non alcoliche, da parte degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Sarà sempre consentita la somministrazione sia all'interno dell'attività che all'esterno dell'esercizio stesso, esclusivamente con servizio al tavolo. È vietata la vendita per asporto di bevande alcoliche e non alcoliche da parte degli esercizi di vicinato, delle attività artigianali, dei distributori automatici e delle medie e grandi strutture di vendita. È vietata la consumazione di qualsiasi bevanda (alcolica e non alcolica) su area pubblica o privata a uso pubblico compresi parchi, giardini e ville aperte al pubblico. Resta consentita la vendita con consegna a domicilio da parte delle predette attività commerciali, di somministrazione e artigianali. Resta fermo l'obbligo di cui all'art. 17 del Regolamento di Polizia Urbana per tutte le attività di somministrazione di alimenti e bevande di adottare idonee misure affinché all'uscita dei locali i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare rumore o disturbo alle persone. A chi rivolgersi Polizia locale e protezione civile



## **CORONAVIRUS. AZIENDA VERONESE DONA 1400 MASCHERINE PER LA POLIZIA LOCALE E I VIGILI DEL FUOCO | Ufficio Stampa - Comune di Verona**

*Personalizzate con il logo del Comune Polizia Locale e con quello dei Vigili del Fuoco. Complessivamente sono 1400 mascherine (700 per ...*

[Redazione]

Personalizzate con il logo del Comune Polizia Locale e con quello dei Vigili del Fuoco. Complessivamente sono 1400 mascherine (700 per tipo) che la ditta Giesse Scampoli ha realizzato e donato agli agenti della Polizia locale e ai pompieri. Le mascherine sono in tessuto lavabile e riutilizzabili fino a 25 volte. La cerimonia di consegna è avvenuta, questo pomeriggio, nella sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco alla presenza dell'assessore alla Protezione Civile Daniele Polato, del comandante dei Vigili del Fuoco Nicola Micele, di quello della Polizia Locale Luigi Altamura e di Giuliano Scandola, con la figlia Elena, titolare dell'azienda donatrice. Questa è una donazione, ennesima, da parte di un imprenditore veronese ha detto assessore Polato che ha messo a disposizione le proprie capacità e risorse a favore di chi, in questi mesi, si è trovato ad affrontare emergenza in prima linea. Ringrazio la famiglia Scandola che ha dimostrato di avere a cuore la comunità e di essere un'azienda che, nelle difficoltà, stringe i denti e reagisce. È il segnale di una città che si rimbocca le maniche e riprende a lavorare e che non dimentica chi ha lavorato duramente nei giorni del lockdown. Le mascherine che abbiamo donato ha detto Giuliano Scandola vogliono essere il nostro ringraziamento verso quelle persone che, mentre noi eravamo in casa, hanno continuato ad impegnarsi per il bene di tutti e non si sono mai sottratte al rischio. Questa donazione ha detto il comandante Altamura è un'ulteriore testimonianza di vicinanza da parte degli imprenditori e dei cittadini. A tutti va il nostro sentito grazie perché sono molte le aziende che durante la pandemia ci hanno aiutato e che ci hanno permesso di superare problemi e difficoltà. È un gesto di attenzione che ci fa particolarmente piacere ha detto il comandante Micele. Questa collaborazione tra amministratori e cittadini è lo strumento che ci permetterà di superare le prossime difficoltà. Da questi gesti nascono le condizioni per affrontare anche le situazioni più difficili.

## Covid-19, 235.763 casi in Italia e 34.114 morti (+ 32 in Lombardia) - CRONACA - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - Il trend del Coronavirus prosegue la sua discesa. Oggi si registrano +202 nuovi casi contro i +283 di ieri. È quanto si rileva dai dati del monitoraggio sanitario sulla diffusione del nuovo coronavirus divulgati alle 17 del 10 giugno. Sempre impressionante il numero dei deceduti: si contano altri 71 morti in tutta Italia e 32 nella sola Lombardia. Questi i dati ufficiali dell'epidemia comunicati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 235.763 (contagi totali compreso morti eguagliati), +202 in 24 ore. Morti: 34.114 (+71). Lombardia. Casi: 90.680 (+99). Morti: 16.349 (+32). In provincia di Lecco i casi sono 2.771 (+1). 10 giugno 2020

## Morto Angelo Priano, la sua focaccia un'istituzione a Voltri - la Repubblica

*Aveva sconfitto il Covid*

[Redazione]

La focaccia sottilissima e croccante di Voltri aveva la sua firma: se ne è andato all'età di 80 anni Angelo Priano. Dal retro bottega ti salutava con i suoi occhi dolci e il sorriso aperto. Cappellino in testa, maglietta e grembiule bianchi, Angelo era il custode del forno. La sua forte tempra aveva sconfitto il covid ma ha ceduto davanti ad altre complicanze di salute. "Da Priano" è la tappa fissa per chi passa da Voltri, per chi si porta la focaccia in spiaggia o ne chiede un cabaret a strisce per le feste: "È quella di Voltri, quella di Priano". Insieme al suo marchio di fabbrica, Angelo lascia l'esempio della generosità: era sempre pronto ad aiutare gli altri e non si tirava mai indietro: Questo grande uomo ha incarnato il vero spirito della protezione civile pur non facendone parte - scrive il gruppo di Protezione civile del Ponente - Angelo di nome e di fatto e i fatti lui li faceva: tanti, concreti, in silenzio e per chiunque. Al Liceo Lanfranconi, a pochi metri dal forno, ogni giorno all'ora di ricreazione Angelo spingeva il carretto con le sue specialità: quante generazioni sono arrivate alla maturità mangiando la sua focaccia. Proseguiamo con amore lungo il solco che hai lasciato: siamo il tuo passo saldo e sicuro nel futuro, scrive la sua famiglia su Facebook. Ogni volta che alzeremo le serrande e accenderemo le luci del negozio, sarai con noi... come con tutti coloro che varcando la soglia ingresso, non mancheranno mai di trovare nel nostro sorriso il tuo cuore di uomo buono. I funerali si terranno domani, venerdì 12 giugno, alle 14.30 nella chiesa dei Santi Nicolò ed Erasmo di Voltri.

## **Coronavirus, il punto di Regione Lombardia A Como altri 4 positivi, a Lecco 3, a Sondrio 6 - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como**

*I dati e le notizie. I tamponi sono stati 13.376*

*[Redazione]*

Coronavirus, il punto di Regione Lombardia A Como altri 4 positivi, a Lecco 3, a Sondrio 6 I dati e le notizie. I tamponi sono stati 13.376 Il punto di Regione Lombardia. A Como i positivi sono 3.957 (+4), a Lecco 2.774 (+3), a Sondrio 1.505 (+6). Crescono rispetto a ieri i nuovi casi di coronavirus in Lombardia, oggi 252 contro i 99 di ieri, mentre calano i decessi, oggi 25 rispetto ai 32 di ieri. Il totale complessivo delle vittime da coronavirus nella Regione è di 16.374. Lo dicono i dati giornalieri epidemiologici sul covid-19 diffusi da Palazzo Lombardia. I tamponi effettuati sono oggi maggiori 13.376 (per un totale complessivo di 858.994), mentre ieri erano 9.305, con un rapporto di 1,9% rispetto ai casi positivi riscontrati (ieri il rapporto era del 1,1%). Continua a scendere il numero complessivo di coloro che sono attualmente positivi, 17.340 (-517) e continua il trend crescente dei guariti, 744 (per un totale complessivo di 57.218). Prosegue la discesa, seppur di una sola unità, dei ricoverati in terapia intensiva, oggi 97 nella Regione (-1), e dei ricoverati negli altri reparti, 2.488 (-77). RIPRODUZIONE RISERVATA L assessore alla Protezione Civile Foroni su Como e Lecco: è grande preoccupazione Il sottosegretario regionale Turba spiega che Rfi sta facendo delle manutenzioni. Ma i pendolari: Ci sono solo 10 corse delle 23 abituali e al mattino... I dati e le notizie. I tamponi sono stati in tutta la regione 8.005

## - Santa Maria Ho?: la comunit? piange Paolo Caldirola, il volontario dalle mille passioni

[Redazione]

Energico, generoso, solare: è così che chi l'ha conosciuto descrive Paolo Caldirola, scomparso all'età di 67 anni nella giornata di lunedì a Santa Maria Hoè. Paolo, classe 1952, era nativo di Casatenovo, paese dove aveva vissuto fino al matrimonio con l'amata moglie Marisa, avvenuto nel 1979, anno in cui la coppia aveva deciso di trasferirsi a Santa Maria. Di Paolo, tutti ricordano la sua voglia di fare ed il suo essere sempre disponibile; fin da subito, infatti, si era dedicato con anima e cuore alla comunità, impegnandosi su moltissimi fronti. [paolocaldirola1\_2] Allenatore di calcio e pallavolo per il gruppo sportivo, consigliere comunale, responsabile della contabilità della parrocchia guidata da don Carlo Turrini, volontario della Protezione Civile e del Gruppo di cammino: queste sono solo alcune delle moltissime attività portate avanti nel corso del tempo, che lo rendevano felice e mai stanco. Quindici mesi fa, quando la malattia l'ha colpito, Paolo non si è arreso, decidendo di sottoporsi ad un primo intervento nel 2019. All'inizio di marzo, proprio mentre l'Italia intera rimaneva paralizzata dall'emergenza Covid, era prevista una seconda operazione, spostata poi alla fine del mese, dopo la quale sono iniziati i primi problemi. Paolo ha trascorso così gli ultimi mesi a casa sua, a Santa Maria Hoè, circondato dall'affetto della moglie e dei tre figli Stefano, Davide e Marianna. "Vorrei ringraziare di cuore il dottor Umberto Motta delle cure palliative dell'ospedale di Merate per l'aiuto che ci ha dato in questi mesi" ha detto il figlio Stefano, "ed il dottor Gianluca Grimod, il neurochirurgo di Lecco che l'ha operato". "Solo tre mesi fa" ha aggiunto poi con un sorriso "aveva deciso di iscriversi di nuovo al gruppo del CAI di Calco, con il quale amava andare in montagna". Anche il sindaco di Santa Maria Efram Brambilla, ricordandolo, ha raccontato con affetto e commozione che a febbraio Paolo l'aveva contattato perché desiderava entrare a far parte del gruppo di controllo di vicinato, fondato solo qualche settimana prima. [paolocaldirola2] Paolo non era mai stanco, e quando c'era qualcosa da fare si rendeva sempre disponibile. Quasi a dimostrazione di tutto l'affetto che lo circondava, ai funerali hanno partecipato tantissime persone, che - pur nel rispetto delle restrizioni - hanno gremito la chiesa parrocchiale e la piazza intitolata a Padre Fausto Tentorio, tra l'altro suo coscritto. Durante le esequie, Paolo è stato accompagnato dalle note di una canzone dei Beatles, uno dei suoi gruppi preferiti, suonata da Ivan, marito della figlia Marianna. Altrettante sono state le persone che sono passate a casa sua in questi giorni per un ultimo saluto, più di 150, ognuna con un aneddoto, un ricordo, una frase commossa da dedicare a quell'uomo mai stanco e sempre così attivo. Paolo Caldirola lascia la moglie Marisa, i figli Stefano con la nuora Virginia, Davide con Denise, Marianna con il genero Ivan e i tre amatissimi nipotini Andrea, Tommaso e Susan. In questi giorni, i figli hanno scoperto un'ulteriore passione del loro papà: hanno infatti trovato un libricino di poesie, che Paolo aveva addirittura dal 1973. Le ultime tre, scritte proprio in quest'ultimo periodo, le aveva dedicate alla nipotina Susan, nata a dicembre, forse per lasciarle un ricordo dolce di quel nonno che non ha fatto in tempo a conoscere.

## Tornano temporali e grandine: l'allerta dalla Regione.

[Redazione]

Tornano temporali e grandine: allerta dalla Regione A rischio soprattutto le zone pedemontane 11/06/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 11/06/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 12345 TREVISO La Regione ha diramato un nuovo avviso di allerta per il maltempo. Sono possibili nel pomeriggio fenomeni localmente intensi, con forti rovesci e grandinate, sulla pianura e sulle zone pedemontane: si legge in una nota ufficiale che al contempo precisa che i fenomeni metereologici dovrebbero attenuarsi verso sera. Il maltempo, per quanto riguarda la Marca sarà circoscritto al bacini del Piave Pedemontano. In considerazione dell'evolversi della situazione meteorologica precisano -, il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha diramato un avviso di criticità per la rete idraulica secondaria (fognature e corsi acqua minori). 11/06/2020 Ingrid Feltrin Jefwa

## Le perplessità dei castellani per i muretti a secco "non convenzionali" durante l'esondazione.

[Redazione]

Le perplessità dei castellani per i muretti a secco non convenzionali durante esondazione Solitamente i muretti a secco per il contenimento delle acque, in caso di calamità idraulica sono costruiti con sacchi di sabbia 11/06/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 11/06/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 12345 CASTELFRANCO Intervenire durante un emergenza non è facile ma proprio per questo vi sono linee guida e anche corsi di formazione per i volontari della Protezione civile che tanto si spendono con generosità per la loro comunità ogni qual volta è un problema. Durante esondazione dei giorni scorsi però a Castelfranco è stato un episodio particolare di cui si è molto parlato in città. Qualcuno, ha buttato della sabbia, costruendo una barriera improvvisata per acqua in via Canaletto. Già non una diga contenitiva con sacchi di sabbia, ma della sabbia che con la pioggia e arrivo dell'acqua ha dato vita ad un pantano, senza contare che anche in termini di efficienza idea non è stata delle migliori: insomma un muretto a secco improvvisato realizzato forse per un fraintendimento o in un momento di panico. Nei social, il video di un cittadino sconcertato che durante la notte dell'esondazione si è imbattuto nella singolare barriera ha avuto moltissime visualizzazioni. Diversi residenti del quartiere rincasando si sono trovati davanti quest'ostacolo e hanno dovuto addentrarsi in altre strade, per raggiungere le proprie abitazioni anche se a dirla tutta qualcuno al volante di un fuoristrada ha scavalcato: d'altronde la struttura con la sua instabilità si prestava alla cosa. 11/06/2020 Ingrid Feltrin Jefwa

## Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia. Il bollettino della Protezione Civile dell'11 giugno 2020

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 236.142, con un incremento rispetto a ieri di 379 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 30.637, con una decrescita di 1.073 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 236 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. 4.131 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 189 pazienti rispetto a ieri. 26.270 persone, pari all 86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 53 e portano il totale a 34.167. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 171.338, con un incremento di 1.399 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.340 in Lombardia, 3.183 in Piemonte, 2.000 in Emilia-Romagna, 922 in Veneto, 521 in Toscana, 250 in Liguria, 2.517 nel Lazio, 902 nelle Marche, 610 in Campania, 467 in Puglia, 71 nella Provincia autonoma di Trento, 849 in Sicilia, 112 in Friuli Venezia Giulia, 539 in Abruzzo, 99 nella Provincia autonoma di Bolzano, 26 in Umbria, 43 in Sardegna, 6 in ValleAosta, 52 in Calabria, 116 in Molise e 12 in Basilicata.



## Nessun nuovo caso e un decesso a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 176, 5 in meno rispetto alla giornata di ieri. Non risultano più pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 22. Si registra un nuovo decesso (342 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato individuato un solo nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.287: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 215 a Gorizia (1 in più di ieri). I totalmente guariti invece ammontano a 2.769 (5 in più di ieri), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 90. I deceduti sono 195 a Trieste (1 in più di ieri), 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Persiste il maltempo in Veneto: forti perturbazioni

[Redazione]

In Veneto permane ancora residua fase di instabilità, con qualche rovescio etemporale. Sono possibili nel pomeriggio fenomeni localmente intensi, con fortirovesci e grandinate, sulla pianura e sulle zone pedemontane: tuttavia la diffusione dei fenomeni e il rischio di temporali intensi risulta minore rispetto ai giorni precedenti. Dal tardo pomeriggio e in serata tendenza ad attenuazione e cessazione dei fenomeni. In considerazione dell'evolversi della situazione meteorologica il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha diramato un avviso di criticità per la rete idraulica secondaria (fognature e corsi d'acqua minori) per tutti i bacini idrografici del Veneto, ad eccezione di quello dell'Alto Piave (Belluno). Nei bacini del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, dell'Adige-Garda e Monti Lessini e del Basso Brenta e Bacchiglione, in caso di temporali, sono possibili anche fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

## Guerra dei tamponi: Veneto contro GIMBE

[Redazione]

La Regione Veneto risponde alla Fondazione Gimbe che aveva diffuso uno studio in base al quale in alcune regioni (fra cui il Veneto) il numero di tamponi eseguito giornalmente sarebbe nettamente calato dal 23 aprile al 10 giugno. Esaminando il periodo dal 23 aprile al 10 giugno, si legge nel rapporto, il trend dei tamponi totali risulta in consistente calo nelle ultime 2 settimane (complessivamente -12,6%). Il trend dei tamponi diagnostici è crollato del 20,7% in prossimità delle riaperture del 4 maggio, per poi risalire e precipitare nuovamente del 18,1% in vista delle riaperture del 3 giugno. Nell'ultima settimana si assiste a un lieve rialzo (+4,6%). Risponde la Regione Veneto con una nota stampa: In relazione alle valutazioni rese pubbliche oggi dalla Fondazione Gimbe, relativo a una presunta diminuzione dei tamponi per la diagnosi dell'infezione da Covid-19 che si sarebbe verificata in Veneto, la Regione precisa quanto segue: Risulta incomprensibile la modalità di calcolo con la quale la Fondazione Gimbe sia giunta alle sue conclusioni, che non corrispondono alla realtà. Il trend complessivo dei tamponi effettuati risulta infatti in aumento, con un andamento medio costante (come dimostrano gli allegati grafici relativi ai periodi 23 febbraio-31 maggio e 17 aprile-6 giugno) e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche palesatesi occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note. Questa elaborazione è fatta quotidianamente sulla stessa base dati con cui la Regione Veneto comunica i dati alla protezione civile. I tamponi sono registrati dal sistema mediamente 4 giorni dopo esecuzione del prelievo, quando gli esiti diventano disponibili. I dati diffusi dalla Regione sono quindi riferiti a tamponi processati e accompagnati dall'esito, non a quelli complessivamente effettuati. Si procede quindi con un delta di alcuni giorni tra effettuazione del tampone e la definizione dell'esito, in quanto il campione deve pervenire fisicamente al laboratorio, deve essere elaborato dalle macchine e refertato dai clinici. In data odierna risultano processati 780.786 tamponi, ai quali vanno aggiunti 750.000 test sierologici rapidi che, nella realtà, di fatto moltiplicano l'effetto dei tamponi stessi. Nessuna diminuzione dei tamponi effettuati risulta in alcun modo dai dati giornalmente raccolti e trasmessi alla Protezione Civile Nazionale e dall'andamento calcolato dal 17 aprile al 6 giugno 2020.

**11 giugno: Coronavirus, in Fvg i positivi scendono a 176 (-5 rispetto a ieri)**

*Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...*

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 176, 5 in meno rispetto alla giornata di ieri. Non risultano più pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 22. Si registra un nuovo decesso (342 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato individuato un solo nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.287: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.769 (5 più di ieri), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 90. I deceduti sono 195 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

## **CORONAVIRUS. AZIENDA VERONESE DONA 1400 MASCHERINE PER LA POLIZIA LOCALE E I VIGILI DEL FUOCO**

[Redazione]

Personalizzate con il logo del Comune Polizia Locale e con quello dei Vigili del Fuoco. Complessivamente sono 1400 mascherine (700 per tipo) che la ditta Giesse Scampoli ha realizzato e donato agli agenti della Polizia locale e ai pompieri. Le mascherine sono in tessuto lavabile e riutilizzabili fino a 25 volte. La cerimonia di consegna è avvenuta, questo pomeriggio, nella sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco alla presenza dell'assessore alla Protezione Civile Daniele Polato, del comandante dei Vigili del Fuoco Nicola Micele, di quello della Polizia Locale Luigi Altamura e di Giuliano Scandola, con la figlia Elena, titolare dell'azienda donatrice. Questa è una donazione, ennesima, da parte di un imprenditore veronese ha detto l'assessore Polato che ha messo a disposizione le proprie capacità e risorse a favore di chi, in questi mesi, si è trovato ad affrontare emergenza in prima linea. Ringrazio la famiglia Scandola che ha dimostrato di avere a cuore la comunità e di essere un'azienda che, nelle difficoltà, stringe i denti e reagisce. È il segnale di una città che si rimbocca le maniche e riprende a lavorare e che non dimentica chi ha lavorato duramente nei giorni del lockdown. Le mascherine che abbiamo donato ha detto Giuliano Scandola vogliono essere il nostro ringraziamento verso quelle persone che, mentre noi eravamo in casa, hanno continuato ad impegnarsi per il bene di tutti e non si sono mai sottratte al rischio. Questa donazione ha detto il comandante Altamura è un ulteriore testimonianza di vicinanza da parte degli imprenditori e dei cittadini. A tutti va il nostro sentito grazie perché sono molte le aziende che durante la pandemia ci hanno aiutato e che ci hanno permesso di superare problemi e difficoltà. È un gesto di attenzione che ci fa particolarmente piacere ha detto il comandante Micele. Questa collaborazione tra amministratori e cittadini è lo strumento che ci permetterà di superare le prossime difficoltà. Da questi gesti nascono le condizioni per affrontare anche le situazioni più difficili.

## **Sequestrate 285mila mascherine e ridonate a enti del territorio dalla Guardia di Finanza di Busto Arsizio**

[Redazione]

VARESE, 11 giugno 2020 Erano pronte per essere immesse sul mercato le 285.000 mascherine prodotte da un'azienda di Samarate, ma qualcosa non andava. Infatti lo scorso mese di maggio tutto il materiale era stato sequestrato dalla Guardia di Finanza di Busto Arsizio, perché recanti una impropria marcatura CE oltre a essere prive di ogni documentazione idonea a certificare correttamente il prodotto come dispositivo medico. Il rappresentante legale dell'azienda era stato denunciato per frode in commercio e i prodotti sequestrati collocati a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa degli esiti delle indagini. Poiché a causa della considerevole domanda le mascherine chirurgiche rientravano ancora tra i beni più difficili da reperire sul mercato, le Fiamme Gialle bustocche, grazie alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio che ha concesso il nulla-osta al dissequestro dei beni ai fini della requisizione, hanno avviato la procedura introdotta dal decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020, artt. 6 e 122) per far fronte all'emergenza sanitaria in atto. Grazie alla collaborazione del Politecnico di Milano Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali che ha analizzato un campione delle mascherine e di Federfarma Lombardia che ha ricostruito il prezzo al 31 dicembre 2019, il Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19, ha chiesto al Prefetto di Varese Dario Caputo, adozione del formale provvedimento di requisizione, con mandato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, quale Soggetto Attuatore, ad eseguirla. Il Prefetto di Varese ha così firmato il provvedimento di requisizione in proprietà delle 285.000 mascherine chirurgiche, demandandone l'esecuzione alle Fiamme Gialle. I beni sono stati consegnati dai finanzieri bustocchi alla Prefettura e saranno destinati a numerosi enti operanti sul territorio tra cui la Protezione Civile e i Comuni della provincia, ATS Insubria, gli Ospedali delle ASST dei Sette Laghi e della Valle Olona, le Autorità Giudiziarie, le Forze di Polizia, Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e la Croce Rossa varesina. L'iniziativa rappresenta ulteriore conferma di come un'azione corale tra enti, pubblici o privati che siano, consenta sempre di agire al meglio e con tempestività nell'interesse dell'intera collettività. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

## Como, si fingono assistenti per il Covid: la truffa arriva con una telefonata

[Redazione]

Negli ultimi giorni sono giunte sia al Centro operativo comunale (COC) che alla Centrale operativa della polizia locale di Como alcune segnalazioni di cittadini che hanno riferito di aver ricevuto telefonate da parte di soggetti che si qualificavano come incaricati dell'amministrazione comunale per effettuare servizi di trasporto per l'emergenza Covid. Palazzo Cernezzi ha diffuso una nota stampa per ricordare che "questi servizi vengono attivati su richiesta dei cittadini a seguito di specifica istanza presentata al COC, sono organizzati con il supporto delle organizzazioni di Protezione civile e della Croce rossa, e non sono in alcun modo oggetto di remunerazione". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Si raccomanda di mantenere alta attenzione sulle possibili truffe e in caso di dubbio segnalare alle forze dell'ordine (numero unico di emergenza 112) o alla Polizia locale (031/265555).

## Coronavirus, Fondazione Gimbe "smaschera" il Veneto sul calo tamponi?

*Coronavirus, la Fondazione Gimbe "smaschera" il Veneto sul calo tamponi? La Regione non ci sta: le 7 contestazioni al rapporto*

[Redazione]

In relazione alle valutazioni rese pubbliche il 11 giugno dalla Fondazione Gimbe (sotto la tabella), relative a una presunta notevole diminuzione dei tamponi per la diagnosi dell'infezione da Coronavirus Covid-19 che si sarebbe verificata in Veneto, la Regione Veneto ha diffuso subito 7 contestazioni che pubblichiamo di seguito. Questa elaborazione è fatta quotidianamente sulla stessa base dati con cui la Regione Veneto comunica i dati alla protezione civile. I tamponi sono registrati dal sistema mediamente 4 giorni dopo l'esecuzione del prelievo, quando gli esiti diventano disponibili. I dati diffusi dalla Regione sono quindi riferiti a tamponi processati e accompagnati dall'esito, non a quelli complessivamente effettuati. Si procede quindi con un delta di alcuni giorni tra l'esecuzione del tampone e la definizione dell'esito, in quanto il campione deve pervenire fisicamente al laboratorio, deve essere elaborato dalle macchine e refertato dai clinici. In data odierna risultano processati 780.786 tamponi, ai quali vanno aggiunti 750.000 test sierologici rapidi che, nella realtà, di fatto moltiplicano l'effetto dei tamponi stessi. Nessuna diminuzione dei tamponi effettuati risulta in alcun modo dai dati giornalmente raccolti e trasmessi alla Protezione Civile Nazionale e dall'andamento calcolato dal 17 aprile al 6 giugno 2020. L'incremento medio giornaliero dei tamponi per la diagnosi del coronavirus in Veneto, nel periodo 25/04-06/06 rispetto al periodo precedente (21/2-24/4) è stato del 103%. Lo rende noto la Regione Veneto, in relazione alle valutazioni diffuse oggi dalla Fondazione Gimbe su un presunto calo dei tamponi che si sarebbe verificato in Veneto e che non corrisponde alla realtà. Nel periodo dal 25/04 al 06/06 sono stati eseguiti mediamente ogni giorno 10.172 tamponi, nel periodo precedente (21/02-24/04) erano stati eseguiti mediamente ogni giorno 5013 tamponi. I tamponi processati e accompagnati dall'esito sono stati, ad oggi, 780.786. [Clicca qui se apprezzi e vuoi supportare il network VicenzaPiù](#)



## **FOSSANO/ Dai Granatieri di Sardegna materiale per la sanificazione post emergenza alla Protezione civile**

[Redazione]

CUNEO CRONACA - L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna ha donato alla protezione civile provinciale con sede in Fossano un assegno destinato all'acquisto di materiale per la sanificazione post emergenza Covid-19. Presenti alla consegna il presidente del Coordinamento Territoriale Volontario della Protezione Civile di Cuneo Roberto Gagna, i presidenti delle sezioni dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna delle sezioni di Cuneo, Fossano e Saluzzo, Bruno Bongioanni, Claudio Tallone, Domenico Botta in rappresentanza anche della sezione di Alba presieduta da Luigi Chiarle. Presente anche il Padrone di casa Sindaco di Fossano Dario Tallone. VIDEO

## **Valle Stura, scesi a 3 i casi positivi al Coronavirus: tutti a Vignolo, 2 in isolamento**

[Redazione]

CUNEO CRONACA - L'Unione montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e Aib - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. A proposito della situazione in Valle Stura, che sono 3 i casi positivi al Coronavirus: 3 a Vignolo; mentre ci sono 2 casi di isolamento domiciliare fiduciario a Vignolo. VIDEO

## Coronavirus, oltre 170 mila dimessi e guariti

[Redazione]

[x20200611\_2169]ROMA (ITALPRESS) All 11 giugno il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 236.142, con un incremento rispetto al 10 giugno di 379 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 30.637, con una decrescita di 1.073 assistiti rispetto al 10 giugno. Tra gli attualmente positivi, 236 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto al 10 giugno. 4.131 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 189 pazienti rispetto al 10 giugno. 26.270 persone, pari all 86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 10 giugno i deceduti sono 53 e portano il totale a 34.167. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 171.338, con un incremento di 1.399 persone rispetto al 10 giugno. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.340 in Lombardia, 3.183 in Piemonte, 2.000 in Emilia-Romagna, 922 in Veneto, 521 in Toscana, 250 in Liguria, 2.517 nel Lazio, 902 nelle Marche, 610 in Campania, 467 in Puglia, 71 nella Provincia autonoma di Trento, 849 in Sicilia, 112 in Friuli Venezia Giulia, 539 in Abruzzo, 99 nella Provincia autonoma di Bolzano, 26 in Umbria, 43 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 52 in Calabria, 116 in Molise e 12 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

## Villafranca: E' state con i Centri Ricreativi Estivi nel comune di Villafranca Padovana

[Redazione]

[logo][immagine\_n] Le nuove regole imposte dall'emergenza COVID hanno determinato un'irripensamento nella organizzazione e gestione dei centri ricreativi estivi per l'estate 2020. Particolarmente stringenti sono le prescrizioni da rispettare in tema di pulizia ed igienizzazione e di rapporto educatore/ragazzi con numeri molto bassi. Il Comune di Villafranca Padovana con un sostegno economico e logistico, grazie alla fattiva collaborazione delle associazioni che hanno deciso di organizzare i centri estivi e grazie anche all'intervento del gruppo Alpini di Villafranca Padovana ed alla Protezione Civile, ha avviato un percorso collegiale che permette di offrire una buona disponibilità di posti per i ragazzi e le ragazze tra 6 e 14 anni. Questo percorso collegiale si traduce nel contenimento delle tariffe di partecipazione ai centri estivi organizzati nei locali e spazi messi a disposizione dal Comune, tariffe che sono uguali per tutti i centri. Quando Dove Chi 22/06/2020 31/7/20 Taggì di Sotto scuola I. Calvino Agensport 29/6/20 31/7/20 Villafranca P.na Scuola D. Alighieri Alia 29/6/20 31/7/20 Villafranca P.na Casa Associazioni e Scuola D. Alighieri Arca 24/8/20 28/8/20 Taggì di Sotto scuola I. Calvino Agensport Le tariffe, concordate con le associazioni Agensport, Alia ed Arca, sono le seguenti: 60 euro a settimana per la fascia mattutina (7.30-13); 105 euro a settimana per la fascia giornaliera (7.30-16) con pranzo incluso; Maggiori informazioni ai seguenti contatti: Agensport: 049/8364069 o 366/6422555 [email protected] Alia: 347/4840793 o 349/3880213 [email protected] Arca: 049/9050851 o 329/1688883 [email protected] Per quanto riguarda i centri estivi nel mese di agosto, seguiranno ulteriori informazioni a breve. (Comune di Villafranca) Please follow and like us: [tO4laAAAA] fb-share-icon Tweet fb-share-icon

## Parte la campagna "Io ci sto!", un sorriso dietro la mascherina

[Nn]

Protezione civile | 11.06.2020 | 11:44 Con 25 volti e 25 storie, gli ambasciatori della campagna "Io ci sto!" ci ricordano: se rispettiamo le regole torneremo a vedere quei sorrisi che oggi le mascherine nascondono. I testimonial: l'event-manager Picarella, il capitano HCB Bernard e il presidente di EA Mussak (davanti da sx), insieme al presidente Kompatscher, all'assessore Widmann e la dottoressa Siller (dietro). (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) I sorrisi dietro la mascherina della campagna "Io ci sto!" sono diffusi da ieri (10 giugno) online e sui media locali. Obiettivo: dopo circa 4 mesi di emergenza da nuovo coronavirus, 25 testimonial reclutati da Provincia e Azienda Sanitaria condividono il loro approccio, fatto di prudenza e prevenzione quotidiana ma anche di un sorriso e di fiducia nel futuro. Un unico motto accomuna questi testimonial, per il resto così diversi fra loro: "Io ci sto! Per me. Per te. Per tutti". Fino all'inizio di luglio i testimonial accompagneranno la popolazione sui media cartacei e online, alla radio e alla televisione, sui social network, ma anche alle fermate degli autobus e sui cartelloni pubblicitari. Il messaggio agli altoatesini è chiaro: ognuno può fare la sua parte per evitare una seconda ondata e un secondo lockdown conseguente a nuovi focolai di coronavirus. Le testimonianze di Bernard, Mussak e Picarella Proprio in questo momento è importante, ricordano i testimonial, attenersi alle regole di prevenzione del contagio, ma per motivi che possono essere anche molto diversi fra loro, come hanno spiegato oggi (11 giugno) in una conferenza stampa a Palazzo Widmann cui hanno preso parte il presidente della Provincia Arno Kompatscher, l'assessore alla sanità Thomas Widmann e la direttrice tecnico-assistenziale dell'Azienda Sanitaria Marianne Siller. Così il capitano dell'HCB Alto Adige Alperia Anton Bernard ha spiegato: "Gli obiettivi si raggiungono con impegno, disciplina e costanza: nello sport e nella vita". Hannes Mussak, presidente di Economia Alto Adige, ha sottolineato seguire insieme questa strada sia indispensabile "perché così l'Alto Adige avrà un futuro migliore". Infine, l'event manager Michael Miki Picarella ha condiviso una riflessione sul futuro del suo settore: "Fiere ed eventi pubblici cambieranno radicalmente. Ma se ci atteniamo alle regole, possiamo guardare avanti con fiducia". Kompatscher: "Fiducia nel futuro" Lo stesso coraggio che anche il presidente altoatesino Kompatscher ha voluto trasmettere con decisione: "Lo stato di emergenza ha colpito duramente molte persone nella nostra provincia. Ma è proprio quando la speranza sembra perduta che abbiamo bisogno di fiducia". Così anche il motto #siriparte acquista con questa campagna un nuovo gesto simbolico, che rappresenta la fiducia nel futuro di tutti i testimonial: il pollice e l'indice allungati in un'avanti alla mascherina, un sorriso simbolico nascosto sotto la protezione di naso e bocca. "Se tutti insieme continueremo a rispettare le regole di igiene e prevenzione, il nostro vero sorriso tornerà presto di nuovo visibile a tutti" hanno detto Kompatscher e Widmann. "Gli sforzi del personale del settore sanitario non devono essere vanificati. L'igiene e la sicurezza devono continuare a essere al centro dell'attenzione. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti" ha sottolineato Siller. Widmann: "Non possiamo permetterci un secondo lockdown" L'assessore provinciale alla sanità Widmann ha aggiunto: "Non possiamo permetterci un secondo lockdown. Per questo è fondamentale la responsabilità personale di ciascuno. Grazie al buon sviluppo epidemiologico, la Giunta provinciale ha potuto aumentare ulteriormente la libertà di movimento e di lavoro approvando nella sua seduta dello scorso martedì 9 giugno nuove regole meno restrittive, ha detto Widmann. Ciò nonostante non è ancora il momento di abbassare la guardia. Le regole fondamentali di precauzione sono rimaste invariate: lavarsi spesso le mani e mantenere la distanza interpersonale. Questa è stata abbassata a un metro, ma al di sotto di questa distanza l'obbligo di utilizzare la protezione della bocca e del naso continua a valere. Kompatscher e Widmann hanno ringraziato i 25 testimonial: "Con le loro diversificate esperienze di vita e prospettive, parlano a una platea estremamente ampia, che raccoglie praticamente tutti i gruppi sociali: in questo modo il messaggio si rivolge potenzialmente a tutte le altoatesine e gli altoatesini". La campagna è visibile sul canale Youtube della Provincia e sul sito web #AltoAdigesiriparte. ASP/gst-san/sf Galleria fotografica I testimonial: l'event-manager Picarella, il capitano

HCB Bernard e il presidente di EA Mussak (davanti da sx), insieme al presidente Kompatscher, all'assessore Widmann e la dottoressa Siller (dietro). (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) L'emergenza ha colpito duramente la popolazione, ma il sorriso simbolico di #siriparte ricorda di restare fiduciosi rispettando le regole. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) L'Alto Adige non può permettersi un secondo lockdown, ecco perché bisogna continuare tutti a rispettare le regole ha detto Widmann. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Occorre continuare a rispettare tutti le regole di igiene e sicurezza, ha detto Siller. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri)Downloads La presentazione della campagna. [ 29297 KB]

## Brescia, protezione Civile, report choc: fino al 14 marzo nessuna mascherina

[P.gor.]

shadow Stampa EmailHanno distribuito 2,6 milioni di mascherine ai Comuni; allestito tende di pre-triage al Civile, negli ospedali di Chiari, Gavardo, Iseo e gli ambulatori mobili per i tamponi in città; hanno distribuito ossigeno nei paesi e aiutato nelle sanificazioni delle case di riposo. E ora che il Covid sta allentando la sua morsa mortale si tengono pronti a una seconda ondata autunnale. Sono i cinquemila volontari della Protezione Civile bresciana appartenenti a 150 diversi gruppi: 1.830 quelli impegnati per far fronte alla pandemia, con oltre 29 mila giornate lavorative all'attivo. Seicento di loro sono ancora sul campo. Un impegno, il loro, che è stato simbolo e stimolo alla popolazione, tant'è che solo a giugno sono trecento i nuovi volontari che stanno seguendo i nostri corsi online ricorda Giovan Maria Tognazzi, direttore della Protezione Civile provinciale. Quella del Covid è stata una dolorosa e storica esercitazione di massa che ha forgiato ancora di più questi volontari, hanno detto ieri il presidente della Provincia Samuele Alghisi e il consigliere delegato Antonio Bazzani. Volontari che sono tutti preparati con appositi corsi, certamente più di quegli assistenti civici ai quali ha pensato il governo, ha aggiunto Bazzani. '); } Presidente del Broletto e consigliere non dimenticano però gli undici volontari che per colpa del virus maledetto hanno perso la vita. E non dimenticano le enormi difficoltà di inizio marzo. Quandoimpennata record dei contagi intasava di malati gli ospedali, nonera ossigeno per coloro che rimanevano a casa con difficoltà respiratorie e nonerano mascherine a sufficienza nemmeno per volontari e medici. La prima consegna di mascherine ai Comuni infatti è del 14 marzo: solo duemila. Altre 24 mila verranno distribuite il 24 marzo. Poi per fortuna è arrivato il supporto salvifico di Aiutiamo Brescia, la campagna solidale lanciata dal Giornale di Brescia. Purtroppo le forniture della Regione hanno iniziato ad arrivare solo ad aprile ricorda Bazzani. Nelle ultime due settimane di marzo, quando consegnavamo una decina di dispositivi ai Comuni più grandi, i sindaci si arrabbiavano. Ma non era colpa nostra; le mascherine nonerano. Ad aprile le cose sono cambiate e ora i dispositivi ci sono.ultima consegna (80 mila pezzi) avverrà il 15 giugno. Non èunico compito della Protezione Civile;è un lavoro burocratico enorme da svolgere: controllare ed erogare i rimborsi spesa del carburante e delle uscite, ad esempio. Con personale insufficiente. La Provincia con la riforma Delrio ha visto dimezzare i suoi dipendenti; ne stiamo assumendo altri 62 ma non bastano ricorda il presidente. Che lanciaennesimo appello al governo: Le Province (dalle quali dipende ancheorganizzazione della Protezione Civile, ndr) hanno un ruolo fondamentale anche nella gestione del territorio. Ma ci servono risorse adeguate. Un esempio pratico: i dirigenti sono passati da 16 a 6 e il Broletto al momento non può permettersi un manager esclusivamente dedicato alla Protezione Civile. Tognazzi deve occuparsi anche delle mille istanze annue che riguardanoambiente. Per fortuna che si sono i volontari. Una risorsa inestimabile, ricorda il presidente del Comitato per il coordinamento del volontariato, Enrico Musesti. Già. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Ancora pioggia intensa nella notte, ma il lago non aumenta: pochi interventi dei pompieri - CiaoComo**

*L'acqua cade incessantemente, ma senza causare guai. Situazione monitorata costantemente dalla Protezione civile.*

*[Redazione]*

Pochi interventi dei pompieri nella notte sul territorio: qualche allagamento ed un paio di taglio di alberi pericolanti. Nulla di grave nonostante il maltempo ancora incessante. Pioggia da ieri sera e per parte della notte sul territorio della provincia di Como e lago che non è cresciuto di livello. Anzi, semmai è rientrato ancora un pò negli argini. La rilevazione di stamane alle 7 è di 100 centimetri, esattamente a -20 dalla quota di esondazione in piazza (ieri eravamo a quota 106). Il maltempo, però, non è ancora cessato. Previsto ancora brutto per le prossime ore come confermano gli esperti di Meteorologia Comasca. Foto3 di 3 Alcune schiarite saranno possibili anche se in un contesto di marcata instabilità. Saranno possibili nuovamente rovesci e temporali sparsi, localmente intensi. Qualche fenomeno anche durante le altre ore della giornata non è escluso. Le temperature saranno comprese tra 19 e 23 gradi. Attenzione massima anche della Protezione civile perversi della situazione. Monitoraggio costante del lago, dei fiumi e di tutto il territorio. Sopra la nostra presa diretta di questa mattina da villa Geno con tante nuvole e pioggia battente.



## Coronavirus si riaffaccia in Veneto. Sposa positiva al matrimonio, invitati in isolamento

[Redazione]

sposa matrimonio net 540Coronavirus che non registra scostamenti nel veneziano ma che si ripresenta inVeneto a ricordare che il virus non è scomparso.Una badante di ritorno dalla Moldavia è stata ricoverata a Padova. Le suecondizioni non sono gravi. Si era presentata in pronto soccorso con i sintomitipici ed è risultata positiva. OraAzienda ospedaliera è al lavoro perrintracciare la persone che hanno viaggiato in pullmino con lei. Circa unadozzina di persone che, se identificate, dovranno essere poste in isolamento.Altre 20 persone sono state invece poste in isolamento domiciliare. Provenientida Padova e Treviso, hanno partecipato ad un matrimonio la cui sposa, una donnadi Treviso, oggi risulta positiva. Il matrimonio è stato celebrato la settimanascorsa vicino a Bologna.Coronavirus nel Veneto.E di 19.194 il numero dei positivi registrati in Veneto dall iniziodel epidemia. (dati Protezione Civile di mercoledì ore 18).Il numero alla stessa ora di ieri era di 19.190.Il numero dei decessi è cresciuto di 2.Differenze tra regioni.Per quanto riguarda i confronti tra le regioni, questi i dati degli attualmente positivi nei territori ove ci sono oltre 1000 casi:17.857 in Lombardia (-440)3.372 in Piemonte (-299)2.566 nel Lazio (-4)2.061 in Emilia-Romagna (-95)(965 in Veneto (-39))Coronavirus in Italia.Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieridi 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. Il dato comprendeattualmente positivi, vittime e guariti. Dai dati della Protezione Civileemerge che 7 regioni Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valled Aosta, Calabria, Basilicata non hanno nuovi casi.Sono 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calorispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime inAbruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunquea 34.114.(foto da archivio)Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro.Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore.Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE:? Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

## Coronavirus nel veneziano: "solo" 3 nuovi casi. Positivo anestesista del Civile

[Redazione]

Coronavirus, un decesso al Civile di Venezia, a Jesolo crescono dimessi Coronavirus nel veneziano. I casi aumentano solo di 3 in un giorno. Il bollettino delle 8 di giovedì mattina mostrava un totale di casi dall'inizio della pandemia di 2673 con un +2 rispetto alla sera prima, mentre il report delle 17 riportava 2674 casi che significava un ulteriore +1 riscontrato dalle 8 alle 17. In totale sono quindi 3 i nuovi casi scoperti a Venezia e provincia. Sono 89 gli attualmente positivi e 135 le persone in isolamento domiciliare. 10 le persone ricoverate (nessuna in terapia intensiva): 4 a Dolo (+1) e 6 a Villa Salus. Non si sono registrati decessi. Attualmente tra i dipendenti dell'Ulss 3 Serenissima ci sono sei infermieri, un medico e tre operatori sanitari in isolamento. Scoperta la positività di un medico anestesista dell'Ospedale Civile di Venezia. Regionell report della regione di ieri mattina mostrava soltanto 5 nuovi casi di Coronavirus, che portano il totale dei casi a 19199, con 922 attuali positivi e 873 soggetti posti in isolamento domiciliare. 3 i nuovi decessi, che portano il totale delle vittime dall'inizio della pandemia a 1.964. I guariti sono 16.313. Negli ospedali del Veneto sono ricoverati in area non critica 299 pazienti, dei quali 52 (-11) sono positivi; nelle terapie intensive si trovano 14 pazienti, dei quali nessuno è positivo. Differenze tra regioni. Gli attualmente positivi che hanno oltre 500 casi: 17.340 in Lombardia (-517) 3.183 in Piemonte (-189) 2.517 nel Lazio (-49) 2.000 in Emilia-Romagna (-61) 922 in Veneto (-43) 902 nelle Marche (-45) 849 in Sicilia (-4) 610 in Campania (-32) 539 in Abruzzo (-11) 521 in Toscana (-18) Coronavirus in Italia. E tornato a salire leggermente il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 236.142 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento di 379 casi rispetto a ieri. Ieri si era registrata una crescita di 202. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Dai dati della Protezione Civile emerge che quattro regioni Sicilia, Umbria, Valle Aosta e Molise non hanno nuovi casi. Altre 53 le vittime. (report Protezione Civile ore 18 di giovedì 11/06) Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

## **Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 176 (-5 rispetto a ieri) Thu Jun 11 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

11.06.2020 16:04 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 176 (-5 rispetto a ieri) Palmanova, 11 giu - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 176, 5 in meno rispetto alla giornata di ieri. Non risultano più pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 22. Si registra un nuovo decesso (342 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato individuato un solo nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.287: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.769 (5 più di ieri), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 90. I deceduti sono 195 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/MA/al

## Temporale serale su Peveragno, in pochi minuti via Bisalta diventa un canale: allagata un'abitazione (VIDEO)

[Redazione]

Cronaca | 12 giugno 2020, 07:54 Temporale serale su Peveragno, in pochi minuti via Bisalta diventa un canale: allagata un'abitazione (VIDEO) Sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili permanenti di Cuneo coadiuvati dai volontari di Morozzo oltre a squadre A.I.B., protezione civile e cantonieri del comune. Temporale serale su Peveragno, in pochi minuti via Bisalta diventa un canale: allagata un'abitazione (VIDEO) [INS::INS] Un forte temporale si è abbattuto nella serata di ieri, giovedì 11 giugno, sul comune di Peveragno. Il fronte temporeale ha colpito il comune peveragnese intorno alle ore 20,30. Immediati i soccorsi richiesti dal sindaco Paolo Renaudi. In particolare - come si può vedere nelle immagini - un grande flusso d'acqua si è canalizzato in via Bisalta. Il video è stato girato all'incrocio con via Brard. Sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili permanenti di Cuneo coadiuvati dai volontari di Morozzo oltre a squadre A.I.B., protezione civile e cantonieri del comune. Si segnala una sola abitazione allagata. La violenta pioggia si è arrestata nel giro di un'ora circa. [p\_d63ecbf45a] [ico\_author] redazione

## Covid-19: a Vignolo tre positivi e due isolamenti domiciliari fiduciari

[Redazione]

Sanità | 11 giugno 2020, 10:17Unione Montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura el AIB - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Foto generica Foto generica [INS::INS] L'Unione Montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura el AIB - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione ad oggi in valle Stura, che sono TRE i casi positivi al Coronavirus: 3 a Vignolo; mentre ci sono DUE casi di isolamento domiciliare fiduciario a Vignolo. [ico\_author] comunicato stampa

## "Dogliani ha dimostrato di essere una comunità forte. Col contributo di tutti supereremo anche il Covid" (FOTO E VIDEO)

[Redazione]

Attualità | 11 giugno 2020, 19:01 "Dogliani ha dimostrato di essere una comunità forte. Col contributo di tutti supereremo anche il Covid" (FOTO E VIDEO) Il sindaco Ugo Arnulfo ci racconta la voglia del centro langarolo di lasciarsi alle spalle il momento più nero dall'ultimo Dopoguerra a oggi. Nondimeno, è quello che hanno fatto i nostri nonni. Fotoservizio di Barbara Guazzone Fotoservizio di Barbara Guazzone [INS::INS] Passa per Dogliani il nostro viaggio volto a capire come i comuni di Langhe e Roero si sono attrezzati per ripartire dopo il periodo più difficile della crisi sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus. A raccontarci l'emergenza dal suo inizio ad oggi è il primo cittadino dell'importante centro langarolo, Ugo Arnulfo, imprenditore con una passione smisurata per la sua terra. Superato un primo momento di comprensibile smarrimento, Dogliani si è messo prontamente all'opera, dimostrando di essere una forte comunità, che non si è risparmiata. Anzi, ha dato vita a tante iniziative, sempre coadiuvata dall'Amministrazione pubblica e col supporto della locale Protezione Civile. Senza aiuto di tutti non avremmo potuto fare nulla, dice con orgoglio il primo cittadino, che nella nostra video intervista affronta a tutto tondo le problematiche emerse nella gestione dell'emergenza, sottolineando quegli aspetti che, nella difficoltà e drammaticità del momento, potrebbero definirsi addirittura positivi. Non si deve dimenticare quello che hanno fatto i nostri nonni, ricorda Arnulfo, raccontando un aneddoto legato al passato. Gli italiani sono un popolo che ha visto momenti difficili, ma è sempre stato in grado di uscirne a testa alta: una capacità di rialzarsi che secondo il primo cittadino sapremo dimostrare anche questa volta. GUARDA L'INTERVISTA Una visione del futuro che richiama ottimismo della ragione, che immagina un ritorno alla normalità e alla crescita che richiederanno capacità di fare squadra e tesoro del vissuto, guardando da subito al domani e evitando di commettere gli errori del passato. Dogliani ha tanto da offrire, non solo panorami e enogastronomia, ma tant'altre cose e cultura. Sicuramente non si potrà tornare a regime da subito, ma sicuramente ci sono tutte le condizioni per poterlo fare il prima possibile, sempre mantenendo attenzione e serietà.

[D\_eff5c8b092][D\_7aea7ec4cb][D\_3ed26dcae][D\_a41434f4f5][D\_54cb4bf778][D\_f3c3adb4c9][D\_100c4f553b][D\_15a9720f6b][D\_6ea9ab7166][D\_f82fb5cd5a][D\_dbeb0cdaf7][D\_dd1c46206d][D\_fa48929d2d][D\_921d1e5cab][ico\_autho r] Andrea Olimpì

## **Conclusa a Nichelino la distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte**

*I Volontari della Protezione Civile sono adesso impegnati sul fronte delle azioni di pronto intervento*

*[Redazione]*

Si è conclusa nella giornata di ieri la distribuzione delle mascherine della Regione in tutta la città di Nichelino. Un impegno andato avanti per settimane, ma che alla fine ha visto consegnate in tutte le buche delle lettere i dispositivi di protezione individuale. Un risultato "ottenuto grazie al grande impegno da parte dei volontari del Gruppo Comunale della Protezione Civile di Nichelino e dei Comitati di Quartiere: a tutti loro vanno infiniti ringraziamenti", ha detto il sindaco Giampiero Tolardo e l'assessore Antimo De Ruosi. Adesso l'impegno dei volontari a Nichelino è in cintura sud è tutto rivolto sul fronte delle azioni di pronto intervento, in caso di eventuali emergenze per il maltempo. Emergenze i cui danni, per fortuna, sono stati abbastanza limitati nei giorni scorsi.

## Euregio, Fedriga: "Friuli Venezia Giulia determinante per riapertura Austria"

[Redazione]

[coronavirus-austria-slovenia-696x392](AP Photo/Kerstin Joensson )\*11.06.2020 10.30 Ringrazio il presidente della Carinzia Peter Kaiser per aver evidenziato come la battaglia portata avanti dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Euregio sia stata determinante per la riapertura del confine austriaco con l'Italia. Sono le parole del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga alla notizia della fine del blocco alla frontiera con l'Italia a partire dal 16 giugno decisa oggi dal governo di Vienna, confermata durante odierna videoconferenza Euregio dal governatore carinziano Peter Kaiser. Il Veneto era presente alla riunione trilaterale tenutasi in forma telematica con il vicepresidente Gianpaolo Bottacin. Tornare alla normalità ha detto Fedriga al termine dei lavori significando tornare alla possibilità di muoversi liberamente in territori limitrofi sia per le attività economiche sia per la vita quotidiana. Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato come le tre Regioni contermini non si limitino ora a salutare la riapertura del confine, ma si accingano a rafforzare la loro collaborazione. Puntiamo a favorire l'incontro tra tutte le realtà produttive della nostra regione, del Veneto e della Carinzia e questo sentire comune e questa intesa ha riferito Fedriga si tradurranno in un evento Euregio in programma in Friuli Venezia Giulia che avrà il compito di elaborare un piano condiviso con lo scopo di affrontare e superare la crisi economica conseguente alla pandemia. Il forum avrà tra i temi cardine il turismo, la digitalizzazione con particolare riguardo alla cybersecurity e la filiera del legno. Con il governatore Fedriga ha preso parte alla riunione anche l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, insieme al direttore di Promoturismo FVG Guido Gomiero e al direttore generale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei. Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia, confrontando gli ultimi dati sul decorso della pandemia, unanimemente giudicati molto confortanti per i tre territori, hanno concordato di attivare un gruppo di lavoro con l'obiettivo di velocizzare lo scambio di informazioni transfrontaliere nel caso in cui all'apertura del confine si dovessero concludere casi di positività di carinziani in Veneto o Friuli Venezia Giulia o di abitanti delle regioni italiane in territorio austriaco.